

STAMPA COMUNISTA: GIÀ SOTTOSCRITTI OLTRE 313 MILIONI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Caos e ritardi nel traffico aereo: di chi la colpa?

A PAGINA 8

Di chi la colpa se l'Italia è in svendita

E' EVIDENTEMENTE del tutto ovvio, in una società come la nostra, che la organizzazione del grande padronato cerchi di far valere le ragioni dei propri associati nei confronti delle rivendicazioni dei lavoratori e dei loro sindacati...

CERTO, le difficoltà sono gravi in conseguenza della politica dei governi e della grande padronato. Sono gravi soprattutto per le piccole imprese. Ma sono i sindacati, come ha chiarito il documento delle tre centrali confederali...

Argomentazione che dovrebbe sorreggere una tale affermazione è, in sostanza, che gli oneri derivanti dalle richieste contrattuali sarebbero eccessivi per i bilanci delle aziende dei settori interessati (chimico, metallurgico, edile) e che i sindacati non avrebbero alcun riguardo per la difficile situazione economica del paese...

Ma, oltre a questo, un piano di ripresa e di rilancio economico deve puntare immediatamente sulla piena utilizzazione delle risorse esistenti: sia dei capitali che della manodopera...

LA VERITÀ, allora, è che l'accusa rivolta contro il movimento dei lavoratori è un'infamia. Le istituzioni democratiche sono certamente minacciate, in Italia. Ma esse sono minacciate dalla pressione che viene da destra e dal pericoloso rigurgito fascista...

Aldo Tortorella

Secondo una linea che contrasta con gli interessi dei lavoratori e del Paese

La DC preme per imporre il governo con i liberali

Fanfani invita ad andare avanti a tutti i costi sulla strada del centrismo - Dopo avere ricevuto una lettera di Andreotti, La Malfa propone un ministero DC-PLI-PSDI appoggiato dai repubblicani - Dissensi nel Consiglio del PRI: il vice-segretario Battaglia si astiene - Strumentalizzati i fatti di Milano per spingere a una soluzione conservatrice

La maggioranza della DC sta cercando di imporre con tutti i mezzi, nel corso di una « stretta » politica che presenta preoccupanti elementi di pesantezza, una soluzione centrata alla crisi di governo...

Ma vi è di più. E' evidente, infatti, che anche l'attacco del presidente della Confindustria ai sindacati ed ai lavoratori risponde ad un più vasto disegno in cui rientra la manovra centrista della maggioranza democristiana...

Ancona sempre sotto la sferza del terremoto

A PAGINA 5

Niente aumento ai pensionati con la rata di luglio

A PAGINA 7



CATASTROFE FERROVIARIA IN FRANCIA

PARIGI - Almeno 60 passeggeri sono morti in un disastroso scontro di treni sotto un tunnel a cento chilometri dalla capitale francese. La volta della galleria è crollata proprio mentre i due convogli avanzavano poco distanti l'uno dall'altro...

Drammatico appello di Hanoi «a tutti i governi amanti della pace»

Nuova denuncia per gli attacchi alle dighe

Gravissimi pericoli minacciano la popolazione nella imminente stagione delle piogge - In due mesi gli aerei USA hanno colpito 32 dighe su grandi fiumi e 31 opere irrigue - Nixon raddoppia le forze aeree e navali operanti dalla Thailandia, da Guam e da Formosa - 320 bombardamenti sulla RDV a sud del 20° parallelo - Il riserbo sui colloqui di Podgorni ad Hanoi - Mosca: la stampa sovietica sottolinea il fallimento della vietnamizzazione

Lotte unitarie per il progresso nelle campagne

Braccianti: sciopero il 23 e 24 - Settimana di lotta di mezzadri e coloni dal 19 al 26 - Oltre 300 manifestazioni di coltivatori promosse dall'Alleanza... SI SVILUPPA E SI RAFFORZA nelle campagne il movimento di lotta che vede come protagonisti tutti i lavoratori della terra...

HANOI, 17

Il Ministero delle acque della Repubblica Democratica del Vietnam ha lanciato un appello «a tutti i governi amanti della pace e a tutte le organizzazioni di lavoro che operano al servizio del benessere dell'umanità» perché facciano sentire la loro voce contro i selvaggi bombardamenti delle dighe e degli argini del Vietnam del Nord...

Le Duc Tho a Pechino

Ciu En-lai sulla visita di Kissinger in Cina... PECHINO, 17. L'agenzia Nuova Cina l'ha formata con la compagnia del segretario uscente, è stato chiamato ad un incarico di direzione presso il Comitato centrale del partito...

Renzo Imbeni eletto segretario della FGCI

Il compagno Gian Franco Borghini assumerà un incarico di direzione presso il Comitato centrale... Il comitato centrale della FGCI, riunito a Modena nel corso della conferenza di organizzazione, ha eletto segretario il compagno Renzo Imbeni...

Condannata la grave provocazione contro gli studenti

Indignazione per l'assalto poliziesco alla «Statale» di Milano

Anche la stampa ammette la pretestuosità dell'intervento degli agenti all'Università - Pesante bilancio della disastrosa irruzione - Una ammissione del questore - Organizzazioni giovanili, sindacati, forze politiche prendono posizione contro l'attacco della polizia

Dalla nostra redazione

MILANO, 17. Quello che volevano fare i fascisti l'ha fatto la polizia: questo in sintesi quanto è accaduto ieri all'Università Statale assaiata, su ordine del questore dott. Alitto Bonanno...

Danni ingenti nell'ateneo devastato (e chiuso fino a martedì 20), 478 fermati e denunciati a piede libero, due arrestati, trentasei feriti tra civili, carabinieri e poliziotti, centinaia di giovani, lavoratori duramente picchiati...

Questa realtà è efficacemente rilevata nel comunicato diramato dalla federazione milanese del nostro partito poche ore dopo l'attacco poliziesco. In dove si dice: «Le autorità di governo e di polizia, con colpevole connivenza, hanno fatto propri i propositi e il punto di vista dell'estrema destra»...

«Com'è noto, per la giornata di ieri era stata organizzata una provocatoria manifestazione da un «Comitato cittadino antifascista», di chiara ispirazione fascista. Era previsto il concentramento dei partecipanti in piazza San Babila, da anni «covo» del terrore fascista e un covo fino a piazza Santo Stefano, proprio accanto all'Università Statale...

testi delle forze democratiche, il questore aveva deciso di vietarla, per motivi di ordine pubblico. Subito dopo l'annuncio della manifestazione del «Comitato cittadino antifascista», il Movimento studentesco aveva organizzato, per il pomeriggio di ieri, un'assemblea alla Statale aperta a tutte le forze democratiche e un presidio di massa di piazza Santo Stefano...

All'11, un'ora prima dell'inizio dell'assemblea, la Statale era circondata dalla polizia. In quel momento si trattava di trovare il pretesto, l'episodio per far scattare la repressione. Secondo la versione del questore, si sarebbe trattato di un «incidente»...

«L'aggressione della polizia all'Università statale di Milano non ha avuto, questa volta, neppure l'apparenza di un'azione inopportuna degli organi di stampa borghese. Da quasi tutti i giornali traspare un senso di provocazione per l'atteggiamento delle autorità di polizia...»

«Troppo sciacciato è stato infatti l'attacco repressivo contro la Statale, troppo attenta e immeditata stata l'azione da parte della polizia delle direttive impartite, proprio il giorno prima, dal cosiddetto «comitato antifascista» che aveva invitato le autorità a mantenere «gli impegni reiteratamente presi».

«Con la violenza si è cercato quindi di rispondere alle esigenze di riforma e di detente della scuola. Una scuola e soprattutto una università che dimostrano appieno la crisi e il fallimento di un intero sistema sociale. Uno dei principali giornali italiani - La Stampa di Torino - ha pubblicato ieri una strettamente analizzata situazione dell'Università milanese: 35 mila iscritti (nel 1968 erano 16 mila); l'80% delle strutture edilizie rimaste al 1924, anno della fondazione; un docente costretto ad affrontare ogni anno 3.000 esami e 250 tesi di laurea.

«Questa è la condizione in cui versa l'Università di una delle città più ricche d'Italia. E agli studenti che pagano le spese di questa disgregazione il centrismo di Andreotti si è presentato venerdì con il volto della violenza e della provocazione aperta. Chi ha scatenato l'aggressione di venerdì alla Statale intende aggravare ulteriormente i già drammatici problemi della scuola italiana e impedire ogni soluzione positiva. A questo tentativo è un gente contrappone una politica unitaria e un'azione concreta delle forze democratiche che annulli i primi effetti del risanamento centristico».

Ennio Elena

(Segue in penultima)

Provocazione aperta

AMERICA, ANNO DI ELEZIONI

Il segreto di McGovern



Un intervento che ha sconvolto le regole del gioco - L'« uomo nuovo » ha successo, pur senza disporre di quelle carte politiche e di quel tanto di fascino personale che servono a « fare » un presidente - L'avversione alla guerra del Vietnam è stata il miglior trampolino di lancio

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

SU DAL NIENTE

Caro Fortebraccio, per incoraggiare certi dipendenti difensori del loro padroni per bontà ricevute, vorrei dare un esempio...

punto: esseri per i quali tutto è fatica, nascere, mangiare, crescere, lavorare, instruirti, una fatica crudele, spesso degradante...

Caro compagno, la ragione per la quale rispondo subito a questa tua lettera è che sono in pieno di fronte a un tipo di risposta, chiamiamola così, padronale...

Io ce l'ho con i signori, tutti quanti sono. Ma coloro a cui non perdono nulla sono i più grossi, in gran parte nati arrivati. Dei piccoli, invece, di quelli « venuti su dal niente »...

Ma la risposta del tuo padrone è sbrigativa e infelicitata e, se non la interpreto male, dispettosa. Mi pare di cogliere nelle sue parole quella specie di gusto rabbioso del contraddire...

Ciò detto, tu devi, caro compagno, cercare di ottenere la modifica di orario che tu e le tue compagne avete chiesto. Io ho risposto come ti ho risposto per aiutarti a far battere, dopo di che devi puntare meglio, non cedere...

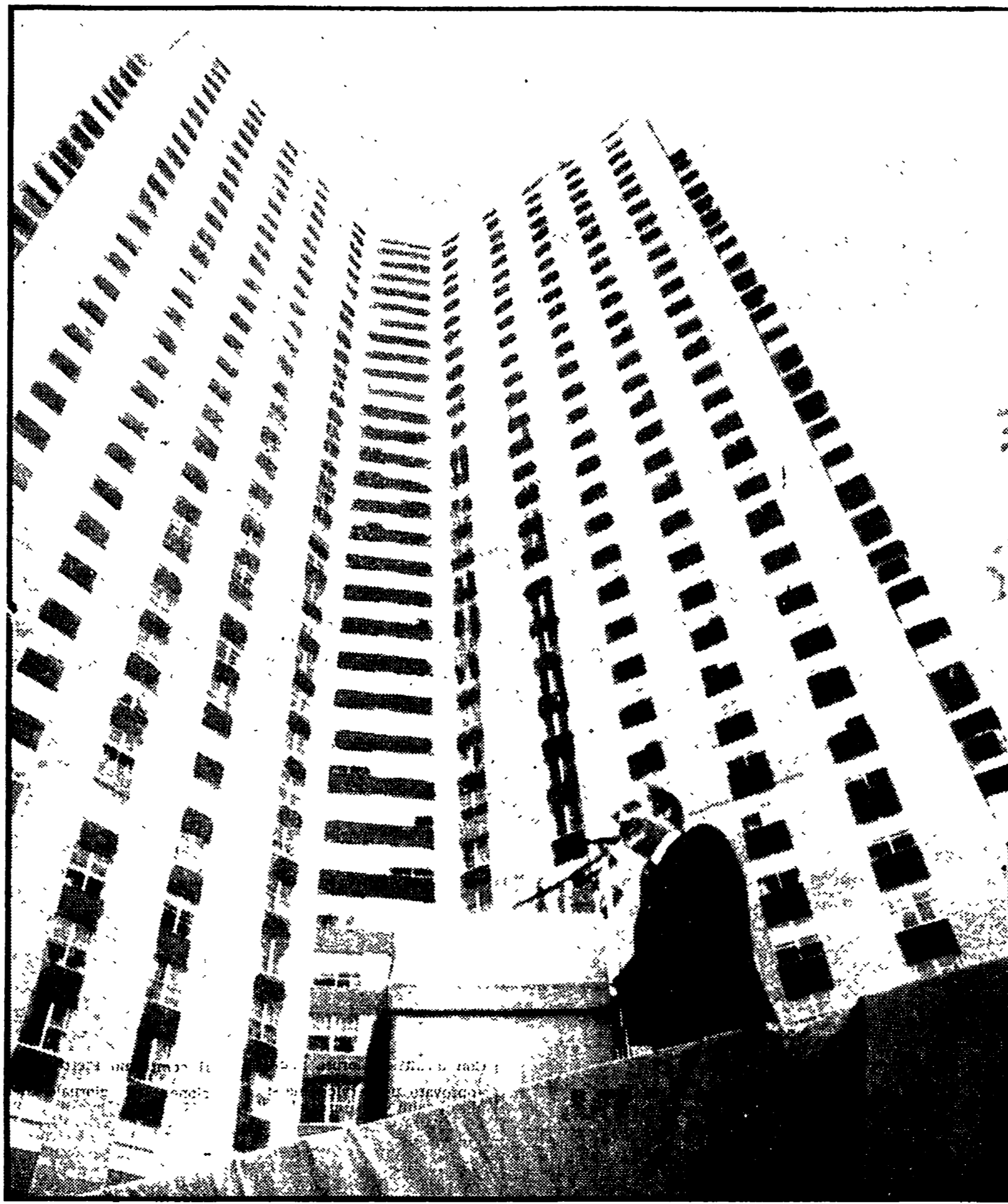
IL FRASCAME DEL FUHRER

Caro Fortebraccio, potresti dedicare qualche riga a questa « cronaca d'altri tempi » mandata dai compagni di Sezze (Latina) che, come saprai, è una delle cittadelle rosse dell'Agro Pontino?

ferroviaria che si svolge per 15 km. circa in territorio di questo Comune. È il frascame verde che è stato ricavato da un bosco comunale per cui la spesa si è ridotta alla sola mano d'opera con cui si è potuto altresì frangere in parte per qualche giorno la crescente disoccupazione. Vista la nota presenziata, si delibera...

Invece di rispondere direttamente all'amico on. Aldo D'Alesio deputato comunista, preferisco riprodurre testualmente la deliberazione dell'allora podestà di Sezze, datata 24/5/1938. XVI nella parte che ci interessa: « Il tenuto che in seguito al passaggio del Fuhrer si è dovuto procedere, per disposizioni superiori, al mascheramento di n. 700 ca. parne site in periferia vicinale lungo tutta la linea...

«Contro l'inquinamento atmosferico, contro gli odori e i fumi molesti, contro i batteri e gli insetti, per un'aria più pura, per un ambiente più confortevole, per una vita più serena... vengono oggi posti in commercio, con questi slogan propagandistici, degli apparecchi che garantiscono, tramite l'immissione negli ambienti delle nostre case di ozono, aria pura di alta montagna a modico prezzo. Di fronte alla prospettiva di risolvere il problema dell'inquinamento almeno a livello personale, l'acquisto di un ozonizzatore potrebbe tentare come quello di altri generi di consumo. Ma l'ozono è veramente rispondente a questo scopo? Di tutti gli agenti che inquinano l'aria questo gas è il più sconosciuto, ma non per questo il meno pericoloso. Presente nell'atmosfera in piccolissima quantità come costituente naturale prodotto dai raggi ultravioletti del sole o da scariche elettriche, esso, con la sua molecola formata da tre atomi di ossigeno, è chimicamente molto attivo ed è conosciuto come uno dei più energici ossidanti. Si può produrre anche artificialmente, mediante apparecchi e tramite scariche elettriche sull'aria o sull'ossigeno, o per mezzo di lampade a raggi ultravioletti. Quali siano gli effetti biologici di questo gas sull'uomo e sugli animali è oggetto di recentissimi studi secondo i quali la sua azione nociva non riguarda soltanto l'apparato respiratorio (che risente della sua azione irritante anche a concentrazioni molto basse, come una parte per milione) ma coinvolge anche molte altre funzioni e sistemi degli organismi, sia da solo che associato ad altri agenti. Si è inoltre riscontrato che l'ozono, per il suo alto potere ossidante esercita una azione simile a quella delle radiazioni ionizzanti. Come esse infatti, se inalata, produce stati di tossicità, decremento dell'attività visiva e dell'adattamento ad essa, accelera il processo di invecchiamento dei globuli rossi del sangue, ciò avviene anche se il soggetto è esposto a questo gas anche per un tempo assai limitato (poche ore al giorno per due settimane) e se le concentrazioni di ozono sono mantenute molto basse (0,102 parti per milione). Esperimenti condotti in laboratorio sui topi hanno indicato inoltre che simili concentrazioni causavano la nascita di individui assai più piccoli del normale, con un considerevole aumento della mortalità neonatale che raggiungeva anche il 34% contro il 9% del lotto di controllo. Questo fatto, che non può essere considerato veramente analogo alle radiazioni ionizzanti, la capacità di indurre negli organismi mutazioni, cioè alterazioni del materiale ereditario contenuto nel nucleo, che producono negli individui cambiamenti trasmissibili ereditariamente. Infatti le sperimentazioni condotte in questo senso hanno dimostrato che questa ipotesi sia nei tessuti coltivati in vitro, che su organismi viventi, è verificata. Una quantità di gas, si potevano riscontrare aberrazioni a carico dei cromosomi, simili a quelle prodotte dalla esposizione ai raggi X. Certamente l'estensione dei dati tratti dagli animali da laboratorio all'uomo può indurre considerevoli errori di valutazione, ma bisogna tenere tuttavia presente che non è stato ancora stabilito il limite minimo di capacità mutagenica per



McGovern durante un comizio per la campagna elettorale americana

Gli apparecchi che danno l'illusione di depurare l'ambiente

L'OZONO IN CUCINA

È vero, come afferma la pubblicità, che si può portare in casa l'aria di montagna? — Un gas di cui non si conoscono gli effetti biologici sull'uomo — I rischi e i pericoli messi in luce da un'inchiesta americana — I limiti da non superare

Lo sviluppo tecnologico in controllato sta provocando variazioni tali nel complesso ambientale da far sì che l'uomo oggi non possa trarre molte altre funzioni e sistemi degli organismi, sia da solo che associato ad altri agenti. Si è inoltre riscontrato che l'ozono, per il suo alto potere ossidante esercita una azione simile a quella delle radiazioni ionizzanti. Come esse infatti, se inalata, produce stati di tossicità, decremento dell'attività visiva e dell'adattamento ad essa, accelera il processo di invecchiamento dei globuli rossi del sangue, ciò avviene anche se il soggetto è esposto a questo gas anche per un tempo assai limitato (poche ore al giorno per due settimane) e se le concentrazioni di ozono sono mantenute molto basse (0,102 parti per milione).

L'ozono. Gli unici criteri di nocività adottati finora per questo gas riguardano le persone che lavorano nelle industrie ed è definito dal senso di irritazione presentato soggettivamente al naso ed alla gola. Lo stesso caratteristico odore, dovuto alla presenza dell'ozono in combinazione con altri gas atmosferici, indica che la sua percentuale è di circa 2 parti per milione, una quantità che, come risulta dai precedenti dati, già ampliamente al di sopra di ogni limite tollerabile. Tuttavia nei blocchi sterili delle fabbriche di prodotti farmaceutici in quei locali che non possono essere aerati normalmente, in cui si applicano tutte le tecniche atte ad evitare gli inquinamenti e nei quali si lavora in una assoluta sterilità (ottenuta e mantenuta mediante l'impiego di un gran numero di lampade a raggi ultravioletti) le operai lavorano respirando forti quantitativi di questo gas, con un'indennità di circa L. 20 ad ora, per il lavoro considerato solo di giorno.

La «Community Air Quality Guide» uscita di recente a cura dell'American Industrial Hygiene Association, riportando gli effetti nocivi dell'ozono dice che «in teoria il limite di ozono nell'aria dovrebbe essere 0 o essendo ciò impossibile dovrebbe essere mantenuto in una concentrazione inferiore a 0,01 parti per milione» e consiglia di non superare la concentrazione limite di 0,05 parti per milione ed una esposizione di 0,1 parti per milione per ora al giorno. Oltre questo limite infatti si riscontrano nei linfociti una elevata induzione di aberrazione cromosomica. La pubblicità comunque sembra ignorare che oggi l'ozono è considerato ai pari di altri inquinanti dell'aria un agente inquinante, ma prosegue nella illustrazione della possibilità dell'ozonizzatore che «non potrà mai portare in un ambiente, anche se l'apparecchio viene tenuto

Noi non sappiamo — e, per la verità, nessuno può ancora sapere con precisione se il senatore McGovern riuscirà a farsi nominare tra qualche settimana candidato ufficiale del partito democratico per le prossime elezioni presidenziali americane. Tanto meno siamo in grado di dire se, una volta candidato, egli possa essere capace di battere Nixon nel duello delle urne. Per entrambi questi non mancano previsioni di apparente autorevolezza: abbastanza favorevoli a McGovern sul primo punto, assai più scettiche, se non addirittura liquidatorie, sul secondo. Ma non è questo ciò che conta. Si è già visto e detto abbastanza negli ultimi giorni che l'andamento di questa campagna elettorale americana ha sconvolto sinora previsioni e regole del gioco. Per essermi trovato agli inizi della campagna negli Stati Uniti, posso del resto confermare di non avere incontrato una sola persona, fra quelle che pure sono più famigliari con la macchina politica americana, disposta a considerare McGovern come un aspirante serio alla gara presidenziale.

E si capisce. Troppo forti erano i meccanismi politici che agivano contro McGovern: non i padroni che manovrano le leve del partito democratico, non i bonzi dei grandi sindacati, né le personalità che hanno nelle mani le organizzazioni più forti e la stampa più diffusa, nessuno insomma fra i gruppi che «contano» sembrava disposto ad appoggiarlo. Non è ancora detto, del resto, che prima della «convenzione» essi non riescano a fermarlo in un modo nell'ottica di modi che sono parecchi, sebbene tutti siano piuttosto costosi per il partito democratico. Ma anche se ciò dovesse accadere, il «fenomeno» McGovern, proprio per avere avuto sinora il meglio di tanti ostacoli, ci avrebbe già rivelato — o, confermando qualcosa che nella vita politica americana è destinato a contare.

McGovern non aveva neppure dalla sua quelle personali doti di fascino che bastano talvolta a sconvolgere i fattori di uno scontro politico: non è un grande oratore, non porta un nome famoso, non è noto come trascrittore di uomini, insomma non ha — o almeno, nessuno se ne è accorto — quel tanto di carismatico che, con l'aiuto dei più grossi apparati pubblicitari del mondo, può sempre servire a «fare» un presidente degli Stati Uniti. E' un tenace professionista della politica, che è riuscito ad emergere in alcune situazioni difficili e che ha sostenuto con coerenza alcune posizioni: la più importante, quella che gli ha dato autentica notorietà nazionale e internazionale, è la sua ostilità alla guerra del Vietnam.

Egli non è neppure un «radicale», come pretendono adesso alcuni suoi avversari, che a quel termine danno quasi il significato che ha in italiano la parola «sovversivo». Nessuno gli ha mai detto pronunciarne sentenze che potessero suonare rivoluzionarie. Viene del resto da uno stato del Middle West — il South Dakota — che è prevalentemente agricolo, poco abitato, noto per le sue tendenze conservatrici e tradizionaliste controllate dai repubblicani (che poi egli, democratico, sia ugualmente riuscito a farvisi eleggere senatore è un punto che depone a favore della sua abilità politica).

Tutto comincia, dunque, dalla guerra del Vietnam. Pur essendo votato a suo tempo la fonderia e risoluzione del Tamigora, che dette carta bianca a Johnson nell'autunno del '64, McGovern è poi stato uno dei suoi primi e più irriducibili avversari. Il successo ottenuto oggi contro tutte le previsioni dimostra quanto disguida stata sia di quella guerra interminabile una gran parte dell'opinione pubblica americana. Si può tuttavia accettare, almeno in parte, l'opinione di quegli esperti, i quali asseriscono che con un solo «cavallo di battaglia», McGovern non sarebbe riuscito a farsi strada. Resta pur sempre vero che la sua fermezza su questo punto è stata decisiva e lo ha finora ricompensato: ma è vero anche che nel partito democratico sono ormai in molti a darsi pronti a mettere fine al conflitto. La forza di McGovern è stata, a nostro parere, la sua capacità di fare della sua coerente opposizione alla guerra il punto di partenza per offrire di sé un'immagine di «uomo nuovo», portatore di una promessa di reale cambiamento nella vita politica americana, pur senza distruggere in fondo nessuno dei

miti su cui questa si regge. Non alludiamo solo al suo programma, che pur è assai significativo: drastica riduzione delle spese militari, più equa distribuzione dei redditi, riforma fiscale. Può darsi, come tanti asseriscono, che esso sia contraddittorio o peggio già presentato in modo da essere troppo facilmente annacquato in mille compromessi. E' comunque indicativo che quest'alone abbia non tanto successo. Ma quel che conta è un altro aspetto della campagna elettorale di McGovern. Con l'opposizione alla guerra, col suo programma, col suo essere rimasto estraneo sia all'amministrazione di Johnson che a quella di Nixon, egli è riuscito a farsi interprete di una sensazione forse ancora generica e sinora scarsamente tradotta in espressioni politiche, ma certo assai diffusa: il disgusto per la guerra, la preoccupazione per l'inflazione, la disoccupazione e la violenza, l'idea insomma che l'America è stata portata su «una strada sbagliata». La grande carta del senatore — come ha scritto uno dei commentatori americani più avveduti — è che tale sensazione sia già quella della maggioranza degli americani: comunque, esso è certo «un sentimento generale, che non risparmia nemmeno i ricchi e i fortunati e che nove anni di promesse e di manipolazioni politiche con Johnson e con Nixon hanno sommato alle ansietà e al dubbio».

E' curioso vedere come tutti i manipolatori della politica americana nel suo stesso partito si affannino invece adesso a consigliare McGovern di abbandonare questa sua immagine, che finora gli ha garantito il successo, per cercare di essere più simile in piattezza e grigiore a quei suoi avversari, che pure con tutta la loro cauta mediocrità non sono riusciti ad ottenere nessuna affermazione. Sarebbe questa seconda loro, la sola strada che potrebbe portarlo ad un successo in novembre. Lo esprime il fondamentale conformismo della vita politica americana.

Ma è anche interessante che non tutti la pensino così. Non lo pensa, ad esempio, James Reston del New York Times e la cosa è degna di essere segnalata, non perché egli sia un osservatore più acuto degli altri, ma perché ci è sempre sembrato un interprete molto consapevole degli interessi più generali del «sistema» americano in quanto tale. Egli vuole che le elezioni di questo anno possano presentarsi al pubblico come una scelta fra alternative reali. Già troppo avanzata è, specie per le giovani generazioni, la sensazione che in America non vi siano alternative né al «sistema», con i suoi candidati (Nixon o Humphrey, che importa?) che finiscono sempre con l'assomigliarsi come fratelli gemelli. McGovern almeno sembra diverso. Non è uomo da sconvolgere l'America. Ma è riuscito a parlare dei problemi reali che angustiano il paese. E a farsi ascoltare. In tempi di crisi, non può quindi sorprendere che ci sia anche vertice del paese chi lo considera benvenuto.

Giuseppe Boffa

i Garzanti di giugno

in edicola e in libreria Majakovskij Poesie Realità e mito, passione ideologica e passione amorosa nell'opera poetica del massimo cantore della rivoluzione russa. L. 700

Poe Racconti Storie fantastiche e allucinanti profetiche e paradossali nelle perfette invenzioni narrative di Edgar Allan Poe. L. 700

Johnson Andiamo a cavallo Il passo, il trotto, il galoppo, « il salto » come si sella, come si addossa e come si addestra il cavallo. L. 600

Mottram Giochiamo a tennis Il servizio, il diritto, il rovescio, la schiacciata e il doppio. Introduzione di Fausto Gardini. L. 600

Saint-Laurent Caroline Chérie Sullo sfondo della Francia sconvolta dalla rivoluzione, una giovane aristocratica vive le avventure più spericolate.

Kafka La metamorfosi Il capolavoro, insieme tragico e umoristico, di uno dei più grandi scrittori del secolo. Ristampa. L. 600

i Gialli Garzanti Charteris Il Santo non si arresta La polizia sta per mollare, tre casi irrisolti. Ci pensa il Santo: per lui sono tre «pezzi facili». L. 400

Hall Quiller missione a Bangkok Per prevenire un delitto la cosa migliore è organizzarlo. L. 400

Garzanti

DEL DOTTOR REUBEN

Advertisement for 'Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso' by Giuseppe Boffa, published by Sansoni Editore - Firenze. Includes text about the book's content and price (L. 1000).

Il Premio Ila a «Paradiso» di Lezama Lima

Il segretario generale dell'Istituto italo-latino americano ambasciatore Carlo Perrone Capano, ha consegnato all'ambasciatore di Cuba presso il Quirinale, Salvador Vilaseca, e ai traduttori di «Paradiso», il «Premio Ila», consistente complessivamente in tre milioni di lire. La commissione giudicatrice del premio, formata da Angela Bianchini, Giovanni Macchia, Guido Piovene, Angelo Maria Ripellino e Carmelo Samonà, ha attribuito il premio per il 1971 al romanzo «Paradiso» dello scrittore cubano José Lezama Lima, tradotto in italiano per la casa editrice «Il Saggiatore» da Arrigo Storch e Valerio Riva. Lezama Lima è stato premiato perché «Paradiso» è apparso secondo la mediazione letta dal prof. Carmelo Samonà — come una opera altamente rappresentativa della ricchezza e della complessità della cultura latino-americana».

Laura Chiti

SETTIMANA SINDACALE

Attacchi della Confindustria

L'attacco diretto della Confindustria ai sindacati era da tempo nell'aria. La lettera aperta, inviata dall'ingegner Lombardi alla CGIL, CISL e UIL rappresenta la conclusione di un « ciclo politico » della organizzazione padronale.

Negli ultimi mesi dell'anno passato nei primi di questo la Confindustria ha fatto le forze politiche moderate e conservatrici hanno tentato di ingabbiare le politiche generali e rivendicative del sindacato, di portare le organizzazioni dei lavoratori ad una specie di grande trattativa in cui avrebbero dovuto essere fissati confini invalicabili entro i quali i lavoratori dovevano muoversi. Il padronato in sostanza mirava ad una operazione di questo tipo: sindacati, organizzazioni degli industriali e governo avrebbero dovuto sedersi attorno a un tavolo. I padroni avrebbero indicato i loro « convenienti », condivise dal governo come più volte hanno avuto modo di far capire i ministri democristiani. I lavoratori si sarebbero dovuti accontentare di quel che le controparti erano disposte a concedere.

Questa strada si è dimostrata impraticabile. I sindacati, con le loro elaborazioni in materia di politica economica e contrattuale, hanno indicato ben altre linee di sviluppo generale per il nostro paese, sviluppo di cui le lotte dei lavoratori sono sempre state una molla determinante. Quando CGIL, CISL e UIL dichiararono chiuso il confronto con la Confindustria indicando precisi terreni di lotta (occupazione, riforme, contratti) per un diverso sviluppo economico e sociale, l'attacco alle organizzazioni sinda-

cali non si fece attendere. Tutta la campagna elettorale è stata densa di minacce circa la « regolamentazione » del diritto di sciopero, minacce di cui si sono fatti affari uomini della Confindustria e ministri democristiani. Infine, dalle minacce si è passati ai fatti: i massimi grandi scioperi contrattuali dei chimici hanno visto la immediata reazione del padronato su un terreno inaccettabile, illegale e incostituzionale. In questi giorni si sono avute centinaia di sospensioni nelle aziende chimiche e farmaceutiche, e nei settori collegati. Si è arrivati alle serrate e lo stesso presidente dell'Aschimed, il cavaliere del lavoro Fulvio Bracco, è stato alla testa di queste rappresaglie. La risposta dei lavoratori non si è fatta attendere. Gli scioperi sono stati tra i più ampi di quanto se ne siano verificati in questi settori.

Nell'azione di attacco ai lavoratori e ai sindacati si è subito inserita la Fiat: migliaia di operai sono stati mandati a casa. Il pretesto è il solito: gli scioperi in un reparto impedirebbero la prosecuzione del lavoro anche in altri reparti. La Fiat però dimentica un piccolo particolare: agli scioperi i lavoratori sono costretti per far rispettare accordi che la stessa Fiat ha sottoscritto e ai quali non vuol dare pratica attuazione.

I gravissimi orientamenti della Confindustria trovano rispondenza non solo fra i ministri democristiani (Gava ha ribadito l'esigenza di « regolamentare » lo sciopero) ma anche fra il padronato agrario. Anzi proprio la Confagricoltura con il suo presidente, marchese Diana, è stata la punta avanzata della controffensiva padronale: è ancora aperta la vertenza dei braccianti perché gli agrari non vogliono firmare il patto e il governo non mantiene gli impegni per la parità previdenziale, la Cassa integrazione, la proroga degli elenchi anagrafici. In questi giorni centinaia di vertenze sono state aperte nelle aziende capitalistiche. Manifestazioni e assemblee si sono svolte in numerosi centri, mentre si prepara un grande sciopero nazionale di 48 ore.

La risposta al grande padronato industriale (privato e pubblico) e a quello delle



DIANA - La Confagricoltura sfida tutti i lavoratori

campagne quindi non è mancata. CGIL, CISL e UIL hanno nuovamente indicato, con un importante documento, le linee di lotta per le riforme e i contratti, respingendo seccamente « analisi interessate costruite di fronte alla situazione economica italiana e i tentativi di vero e proprio linciaggio politico dei lavoratori e del movimento sindacale che su quello pseudo analitico si vorrebbero imbastire ».

Resta da capire a questo punto perché proprio ora il padronato è uscito in campo aperto con tanta virulenza. Senza dubbio vi sono vari motivi fra cui quello del modo in cui si vuol formare il nuovo governo. Motivo non secondario è anche un altro: il padronato ha scelto un momento in cui più difficile si è fatto il cammino verso l'unità sindacale organica, quando cioè è stata messa in crisi dai sindacati repubblicani e socialdemocratici dell'UIL e da consistenti gruppi della CISL, la prospettiva dell'unità organica quale era scaturita dalla riunione dei consigli generali della CGIL, CISL e UIL tenutasi a Firenze nel novembre dello scorso anno.

La risposta alla controffensiva padronale sarà tanto più efficace quanto più il movimento sindacale sarà unito. A questo tende la proposta della CGIL per costruire una Federazione fra le Confederazioni come « soluzione ponte » ha ribadito venerdì il Direttivo con voto unanime — verso l'unità organica, obiettivo politico attuale nella coscienza delle grandi masse lavoratrici del paese.

Alessandro Cardulli



LOMBARDI - La Confindustria vuol usare il bastone

Per l'affitto, la parità previdenziale, la riduzione dei prezzi dei mezzi tecnici I coltivatori organizzano centinaia di manifestazioni in tutto il Paese

Dal 20 giugno un ampio programma di iniziative promosse dall'Alleanza contadini - Una conversazione con il compagno Esposto - Gli obiettivi di fondo del movimento - Il modo di stare nelle riforme - I problemi dell'unità

BRINDISI LA MONTEDISON ATTACCA IL DIRITTO DI SCIOPERO

Riconfermata dal monopolio chimico la minaccia di massicci licenziamenti

Dal nostro corrispondente BRINDISI, 17

Si sviluppa l'iniziativa articolata dei lavoratori chimici in lotta per il rinnovo del contratto, mentre cresce e si rafforza anche all'interno dello stabilimento Montedison l'azione unitaria a livello di categorie sui gravi temi dell'occupazione e per un diverso sviluppo economico, per respingere la minaccia sempre più vicina di smobilitazione delle ditte appaltatrici del settore edile e metalmeccanico.

L'obiettivo che la direzione Montedison si è proposta è di licenziare entro quest'anno il 70% degli edili e il 50% del metalmeccanici che operano al suo interno, cioè due mila operai. Su questa linea si è sviluppato l'attacco del monopolio chimico all'occupazione nella nostra provincia, trovando per una ferma e immediata risposta delle maestranze e delle organizzazioni sindacali che hanno impedito una prima volta il blocco dei licenziamenti nel mese di aprile e maggio.

La linea adottata dalla Montedison ha portato ieri ad una grave provocazione da quando sono iniziati gli scioperi per il rinnovo del contratto dei chimici. Di fronte alla decisione delle rappresentanze aziendali di fermare gli impianti P9 e PPT (polimerizzazione), la direzione della fabbrica ha sospeso gli operai (35) addetti a questi reparti, imponendo la non retribuzione per i turni precedenti e successivo allo sciopero di oggi.

Questa grave decisione, che

In tutto il paese si stanno preparando, per iniziativa dell'Alleanza contadini, centinaia di manifestazioni di coltivatori. La decisione presa nel corso dell'ultima riunione del direttivo dell'Alleanza ha trovato vasti consensi. È stato rivolto un appello a tutti i contadini per dare vita a trecento manifestazioni nel periodo che va dal 20 giugno al 9 luglio. Già oggi questo obiettivo è largamente superato. È il segno stesso che anche fra i lavoratori della terra è andata sempre più maturando una consapevolezza della necessità di una più mobilitazione: gli obiettivi di lotta tendono a saldare strettamente i problemi inerenti alla condizione contadina ed in primo luogo quello del reddito all'azione generale per uno sviluppo economico profondamente diverso dall'attuale, per una programmazione socialdemocratica e una nuova politica comunitaria. L'agricoltura è uno dei punti chiave della lotta più generale contro tutta la lavoratori italiani per la occupazione, le riforme, i nuovi indirizzi di politica economica.

Questa direzione l'Alleanza intende mobilitare decine e decine di migliaia di coltivatori. Tre sono i grandi obiettivi che si propone di realizzare. Primo di tutto occorre dare piena attuazione e difendere la legge sull'affitto con la estensione della riforma ai contratti di mezzadria e colonia. L'altro obiettivo riguarda l'adozione di misure immediate per la parità assistenziale e previdenziale tra i coltivatori e l'assistenza farmaceutica ed allettiva pensionabile. Terzo obiettivo è l'adozione di provvedimenti urgenti per la difesa del reddito dei contadini, attraverso la riduzione generalizzata dei prezzi dei mezzi tecnici per una somma pari a tutta la spesa statale per un controllo pubblico di tali prezzi.

Su questi problemi e sulle questioni dell'unità dell'organizzazione contadina abbiamo avuto una lunga conversazione con il compagno onorevole Attilio Esposto, presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini.

« È un quadro di attacco del padronato industriale e agrario. È in questo quadro che si è sviluppato l'attacco all'affitto e le risposte che il movimento deve dare. Esposto per delineare la gravità della situazione ricorda gli impegni della legge DC per « rivedere » la legge sull'affitto, l'azione dei liberali, delle destre, la richiesta della Confagricoltura di una politica di governo che risponda a criteri di « equità » non certo in riferimento ai contadini, la equità del gruppo dirigente della Coldiretti che ha proposto correzioni di errori. Ferma restando la struttura costituzionale della legge, l'IRI si è finalizzato ad un aumento globale dei profitti e non all'interesse pubblico; che non consegua l'annullamento del parere favorevole dato dagli organi tecnici ad una ristrutturazione che nasconde una vera e propria tassa a favore dei profitti della concessione. Il miglioramento funzionale delle tariffe, cioè, non deve mascherare l'aumento. E questo richiede una cosa molto semplice: un esame da farsi con i rappresentanti dei lavoratori e degli utenti di tutti i problemi dell'esercizio telefonico.

« Proprio nella difesa dell'affitto — afferma Esposto — si vede la capacità di stare nelle riforme in modo organico e insieme a tutte quelle altre iniziative interessate a soluzioni non settoriali, corporative, ma di generale avanzamento obiettivi democratici di difesa del reddito contadino. La stessa difesa della democrazia di cui anche vaste masse contadine si sono fatte e continueranno a farsi carico. È un impegno che viene dalle campagne ».

In questo quadro continua Esposto la loro mobilitazione i problemi delle condizioni di vita dei coltivatori. La lotta per la riforma sanitaria per l'assistenza farmaceutica, il mantenimento ed estensione delle conquiste realizzate in alcune regioni, per la parità previdenziale sono capisaldi di questa azione per superare una discriminazione inaccettabile. Perché per esempio un contadino deve andare in pensione con cinque anni di ritardo rispetto agli altri lavoratori? Lo sa solo la DC e noi il trionfismo ne l'etera compiacenza del gruppo dirigente della Coldiretti possono cancellare questi intollerabili. Il terzo obiettivo, quello della riduzione dei prezzi dei mezzi tecnici e che riguarda da vicino l'industria chimica e metalmeccanica, dice Esposto — a cambiare i rapporti fra industria e campagna, ad entrare direttamente negli attuali meccanismi di produzione. Qui prosegue — e la cabina di comando della formazione, e della crisi al tempo stesso dei redditi contadini ». Anche su questo problema alla Coldiretti si pongono seri interrogativi. Nel recente Congresso della organizzazione di Bonomi è stata fatta la denuncia che il reddito contadino è sceso di 43 per cento del reddito medio degli altri lavoratori. Ma la

Trasformare la mezzadria e la colonia

La prossima settimana sarà contrassegnata dal dispiegarsi di un ampio movimento nelle campagne che vedrà protagonisti i braccianti, i mezzadri, i coloni, i coltivatori diretti.

Questo movimento si scontra con l'atteggiamento della Confindustria e chiama in causa la politica e le scelte del governo nazionale e dei governi regionali, degli enti locali, la responsabilità dei partiti e dei gruppi parlamentari.

Le nuove lotte cui chiamiamo i coltivatori sono anche un impegno a stabilire nuovi rapporti, a continuare sulla strada intrapresa per l'unità del movimento contadino.

Il ministro Bosco non è d'accordo sull'aumento delle tariffe dei telefoni

Un gioiello dell'orologeria: il « Quartz » Girard-Perregaux

I « perché » di un grande successo

EDITORI RIUNITI "XX secolo" DAVIS, La rivolta nera THEODORAKIS, Diario del carcere

Salgono a diciotto le vittime da gennaio ad oggi

Ancora due omicidi bianchi nei cantieri edili di Roma

Gli infortuni sono avvenuti ieri a Pavona e in una cava di travertino di Bagni di Tivoli - Altri due morti la settimana scorsa - Ore straordinarie e ritmi altissimi sotto il ricatto del licenziamento - Scesi a 56 mila gli occupati nel settore

Ancora omicidi bianchi nei cantieri edili romani. I due operai sono morti l'uno in una impresa di Pavona (Albano) e l'altro all'interno di una cava nei pressi di Bagni di Tivoli; salgono così a 18, sempre secondo i dati della Cassa edile, gli occupati erano circa 80 mila. Contemporaneamente, nelle imprese si estende l'uso del cottimismo e del subappalto, una delle forme più intensive di sfruttamento. Puntualmente, tra i fatti che avvengono nei cantieri edili, si verificano punte altissime di infortuni, molti dei quali non sono resi noti dalle imprese, ma vengono occultati dall'impresa, per impedire qualsiasi intervento atto a limitare il potere padronale sulla utilizzazione dei lavoratori nei cantieri.

Il rinnovo è stato possibile nella difficile situazione conseguente alla ristrutturazione del settore grazie alla lotta unitaria dei lavoratori che hanno dato vita, in 3 mesi a 80 ore di sciopero senza

precedenti, bloccando giorni come piccole aziende (dalla Cirio alla Riva), respingendo gli attacchi padronali manifestati con tentativi di sospensione e licenziamenti ed in altri casi con l'offerta di accordi aziendali.

I punti fondamentali dell'accordo, oltre all'aumento salariale di Lire 16.000 ugc per tutti anche per i minori, sono la riduzione dell'orario da 43 a 40 ore settimanali e

il controllo degli straordinari, la classificazione unica su tre categorie lo ambiente di lavoro, il salario garantito come quello delle conserve animali e per la parità: l'integrazione al 100 per cento per malattia e infortuni, le ferie, 28 giorni uguali per tutti.

Contratto per i conservieri

Ieri notte, dopo due giorni di intense e complesse trattative, è stata siglata presso la Confindustria, l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i 60 mila dipendenti dell'industria « Conserve vegetali ».

Da domani iniziano le assemblee in tutte le aziende per sottoporre alla discussione e all'approvazione dei lavoratori la ipotesi di accordo.

CONTRO L'ATTACCO PADRONALE ALL'OCCUPAZIONE

Manifestano i metalmeccanici di Firenze

Grande assemblea operaia al Palazzo dei Congressi - Aperta la consultazione sulla ipotesi di piattaforma contrattuale

Dalla nostra redazione FIRENZE, 17

Nella battaglia contrattuale che si aprirà con i giochi scelti ed obiettivi che travalicano oltre l'orario normale. È la causa vera di questa allucinate catena di omicidi bianchi e ancora una volta da ricercare nell'intenso sfruttamento, nei ritmi troppo alti, negli orari di lavoro prolungati oltre il normale. Non è un caso che proprio in questo periodo gli infortuni nei cantieri si siano moltiplicati ed abbiano raggiunto livelli tra i più alti di questi anni.

Una battaglia che si apre in una situazione difficile — ha detto il segretario provinciale della FIOM-CGIL, parlando a nome delle tre organizzazioni dei metalmeccanici — proprio ieri hanno tenuto il loro consiglio unitario — sia occupati tenuti sotto la minaccia

stanziale altri 100 milioni) dopo i 600 gli «oggetti da un padronato (inopace) per i tentativi di rompere la unità sindacale e per il licenziamento e per il licenziamento unico e nella eliminazione degli appalti, nella drastica riduzione delle categorie, nella liquidazione delle differenze fra operai ed impiegati, per costruire una organizzazione del lavoro a misura d'uomo.

Dopo aver risposto alle dichiarazioni del ministro Donat Cattin, affermando che mai i sindacati hanno assunto impegni diretti od indiretti per la riduzione del potere padronale, ha annunciato la manifestazione aziendale della Dami e Ciampi.

Renzo Cassigoli

Firenze: incontro PCI-intellettuali

Movimento operaio e cultura

L'intreccio tra la battaglia per la democrazia e quella per il rinnovamento della cultura - La relazione di Napolitano e i numerosi interventi

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 17. Nella sala verde del Palazzo dei Congressi - presenti il compagno Cecchi, segretario regionale del PCI, il compagno Tassinari presidente dell'amministrazione provinciale e il compagno Filippelli, assessore alla cultura della Regione - ha avuto luogo un interessante dibattito sui problemi e le prospettive della battaglia per la democrazia e il rinnovamento della cultura italiana: non si è trattato - come ha detto il compagno Camarlinghi della commissione culturale della federazione fiorentina - di un incontro formale, ma della prima occasione di confronto fra gli intellettuali fiorentini e il Partito comunista.

Sollecitazioni critiche

La recente consultazione elettorale ha registrato a Firenze una positiva estensione del tessuto democratico e centinaia di intellettuali si sono pubblicamente dichiarati per il rinnovamento culturale del paese ravvisando nel Partito comunista lo strumento decisivo per uscire dalle secche dell'immobilismo e degli inquietanti processi di restaurazione che sono un aspetto del disegno politico delle forze della destra e del moderatismo rivolto a contrapporsi - soprattutto a livello culturale - alla forza egemonica della classe operaia. Firenze, del resto, è lo specchio di questo immobilismo che trova la sua radice nella inadempienza del centro sinistra di Palazzo Vecchio, nel riaffermare di manifestazioni ottuse di « fiorentinismo », di forme di sottogoverno e clientelari mentre tutta la situazione culturale - dal patrimonio artistico alla scuola, alla Università - rischia la totale distruzione.

Sono questi a ha detto Napolitano nell'intervento introduttivo - motivi politici che spingono alla riflessione, che accrescono fortemente la responsabilità delle forze di sinistra e del Partito comunista il quale deve tener presenti le sollecitazioni critiche, le attese che vengono da larghi settori intellettuali specialmente in una città come Firenze in cui le forze culturali della sinistra hanno stabilito positivi e organici rapporti con il movimento operaio. La domanda da porre oggi è la seguente: come e in che direzione dobbiamo concitare una linea d'azione? Su quali direttrici si intreccia la battaglia per la democrazia e quella per il rinnovamento culturale?

Azione di massa

Secondo Napolitano essa si esprime attraverso un'azione culturale di massa, una battaglia nella scuola e nell'Università contro il vuoto politico, il collasso delle strutture, la degradazione della vita scolastica, e, in primo luogo attraverso l'aggregazione organica di forze culturali ed

intellettuali. A tale scopo potrebbe essere lanciata un'indagine di massa sulla condizione attuale del patrimonio culturale, intorno alla quale mobilitare le forze vive e democratiche che si battono per un salto di qualità a tutti i livelli e per una riforma morale e intellettuale che investa i settori scientifici, della ricerca, delle arti.

Su questi temi si è articolato il dibattito nel quale sono intervenuti intellettuali comunisti o partecipi alla battaglia elettorale a fianco del PCI come il presidente della Facoltà di lettere e filosofia prof. Ernesto Sestan, che ha denunciato la crisi della Università, ed ha colto il senso di angoscia da cui sono colpiti migliaia di giovani che si trovano di fronte a prospettive senza sbocchi: il sostegno morale e materiale della Regione e della amministrazione provinciale - ha detto Sestan - riescono solo in parte a supplire - in un biennio che conta 30 mila iscritti - alle gravi inadempienze governative e a quelle del Comune.

Il prof. Benvenuti, uno dei firmatari dell'appello degli intellettuali fiorentini per il successo del PCI (ed uno dei colpi dalla repressione al liceo scientifico) ha espresso riconoscimenti ed attese, mentre il compagno Previtali si è soffermato sulla ricchezza della situazione di degradazione del patrimonio artistico e delle belle arti dando atto all'impegno della Regione, per l'amministrazione dei beni culturali. Dopo un intervento critico dello studente De Marino, il compagno Avanzini a nome del collettivo dei pittori dello studio d'arte il moro, ha parlato di impegni e di linguaggi nuovi contro la linea turistico-promozionale che affligge la città e la relega ad un ruolo subalterno: Incassato dall'ARCI si è soffermato sulla ricchezza della rete associativa presente in Toscana come reale possibilità di aggregazione popolare rivendicando una gestione democratica dei beni culturali.

Condizionamenti di classe

Sulle questioni scottanti del disancoramento dell'intellettuale dai condizionamenti di classe e sul problema primario della regolazione dell'afflusso al lavoro intellettuale in una società capitalistica si sono registrati vari interventi. Il prof. Romagnoli, prorettore dell'Università, ha sostenuto la necessità di una collaborazione fra docenti e studenti: il prof. Luti ha parlato degli sbocchi professionali. Al termine dell'incontro - al quale hanno partecipato centinaia di intellettuali, di docenti, di studenti, di giovani - è stato annunciato per il prossimo autunno un convegno pubblico di tutte le forze intellettuali promosso dal PCI sulla situazione delle strutture culturali fiorentine e sulle iniziative da promuovere alla luce della mozione che il gruppo comunista ha presentato in Palazzo Vecchio.

g. l.

«Le indagini seguono diverse piste» dice il sostituto procuratore Riccardelli

A un mese dal delitto nessuno spiraglio sul caso Calabresi

L'assassinio legato alla «strategia della tensione» tendente a spostare a destra la politica governativa

Dalla nostra redazione

MILANO, 17. Un mese fa - ore 9,15 del 17 maggio, mercoledì - il commissario capo Luigi Calabresi cadeva sotto i colpi sparati da un «killer». I particolari del delitto sono noti: la freddezza professionale degli esecutori, le due auto usate dagli assassini, la «124» blu abbandonata in via Alberto da Giussano, di fronte all'agenzia della Banca Popolare di Novara. Altrettanto noti sono gli elementi - pochi e scarsamente indicativi - emersi dopo l'attentato: «Piotro» un uomo imprecisato nel delitto, l'ombrello pieghevole acquistato in un grande magazzino, presumibilmente dallo stesso «killer», descritto come un giovane, biondo, dall'accento straniero.

A trenta giorni dall'assassinio nessuno spiraglio sul nulla di nuovo. Il ministero degli interni ha promesso tentativi a chi fornisce indicazioni utili, ma proprio oggi il sostituto procuratore Libero Riccardelli, da noi interpellato, ha detto che questa volta non ha portato nulla di utile. Gli abbiamo chiesto allora, nei limiti consentiti dal segreto istruttorio, di farci il punto sulle indagini. Il magistrato ha allargato le braccia, come a dire: che cosa volete che vi dica? Ma poi qualcosa ci ha detto. Le indagini - ha dichiarato Riccardelli - sono orientate a verificare tre segnalazioni che ci sembrano suscettibili di sviluppi interessanti.

A Napoli bomba fascista contro una sezione del PCI

Protesta unitaria delle forze di sinistra

NAPOLI, 17. Alle 4,30 di stamane una bomba di notevole potenza è stata fatta esplodere dal fascista davanti al portone della palazzina al cui primo piano si trova la sezione PCI San Lorenzo, in via Michele Morelli, una traversa del Corso Garibaldi. L'esplosione è stata di estrema violenza: tutti i vetri della palazzina, del palazzo di fronte e di numerose finestre nei dintorni sono andati in frantumi; il portone di legno è stato completamente divelto, la soglia - un grosso blocco di piperno - è stata frantumata, una auto che si trovava a pochi metri è stata danneggiata. Stamane il selciato era pieno di vetri, schegge di legno e di piperno. I fascisti hanno agito con il preciso intento di colpire la sede politica della città e di intimidire anche in un manifesto di denuncia sottoscritto dal PCI, SPDI, PSI, PSIUP, ACLI ed altre organizzazioni democratiche. Il portone è stato riparato, ma la bomba è rimasta quella del primo giorno.

Rimane sempre, infine, da ricostruire l'itinerario compiuto dall'assassinio e dei suoi complici per raggiungere il luogo del delitto e per poi fuggire. Ma anche per questa ricostruzione pare si sia ancora in alto mare.

Tuttavia se il movente del delitto è politico rimangono valide alcune considerazioni. Altissima è la tensione sicuramente non si è pensato il giorno prima. Deve essere, quindi, presa in considerazione la situazione politica, con i giorni dopo le elezioni politiche. Altra considerazione: chi l'ha ucciso voleva infliggere sul quadro politico, con l'obiettivo di spingere i mandati, certamente, speravano che allentando sarebbe seguita una ondata di istruzione che avrebbe restituito a due giovani compagni, e per questo, particolare da non trascurare, sarà a sua volta processato nella prossima settimana. Altri noti teppisti saranno processati a breve scadenza, per la bomba lanciata contro la sezione di Fuorigrotta e per un'aggressione al Vomero non è un caso che in coincidenza con queste scadenze giudiziarie i fascisti, secondo un piano preordinato, riprendano le provocazioni.

Ibbo Paluocci

ca Popolare di Novara. Altrettanto noti sono gli elementi - pochi e scarsamente indicativi - emersi dopo l'attentato: «Piotro» un uomo imprecisato nel delitto, l'ombrello pieghevole acquistato in un grande magazzino, presumibilmente dallo stesso «killer», descritto come un giovane, biondo, dall'accento straniero.

A trenta giorni dall'assassinio nessuno spiraglio sul nulla di nuovo. Il ministero degli interni ha promesso tentativi a chi fornisce indicazioni utili, ma proprio oggi il sostituto procuratore Libero Riccardelli, da noi interpellato, ha detto che questa volta non ha portato nulla di utile. Gli abbiamo chiesto allora, nei limiti consentiti dal segreto istruttorio, di farci il punto sulle indagini. Il magistrato ha allargato le braccia, come a dire: che cosa volete che vi dica? Ma poi qualcosa ci ha detto. Le indagini - ha dichiarato Riccardelli - sono orientate a verificare tre segnalazioni che ci sembrano suscettibili di sviluppi interessanti.

COMIZIO DI ANGELA A CHICAGO

Angela Davis ha tenuto il suo primo discorso pubblico dopo la vicenda processuale dalla quale è uscita vittoriosa contro l'apparato repressivo americano. Per svenire davanti alle proteste, la compagna Davis ha parlato da un podio protetto da un vetro a prova di pallottola e i giovani del servizio d'ordine hanno controllato, con apparecchi segnalatori di metalli, i partecipanti alla riunione. Angela Davis ha sottolineato il ruolo politico di «diritta esistente» fra le masse oppresse e ha ricordato che «Marx e Lenin ci hanno dato i mezzi per trasformare la Società».

Gli scrutini denunciano la gravità della crisi dell'istruzione

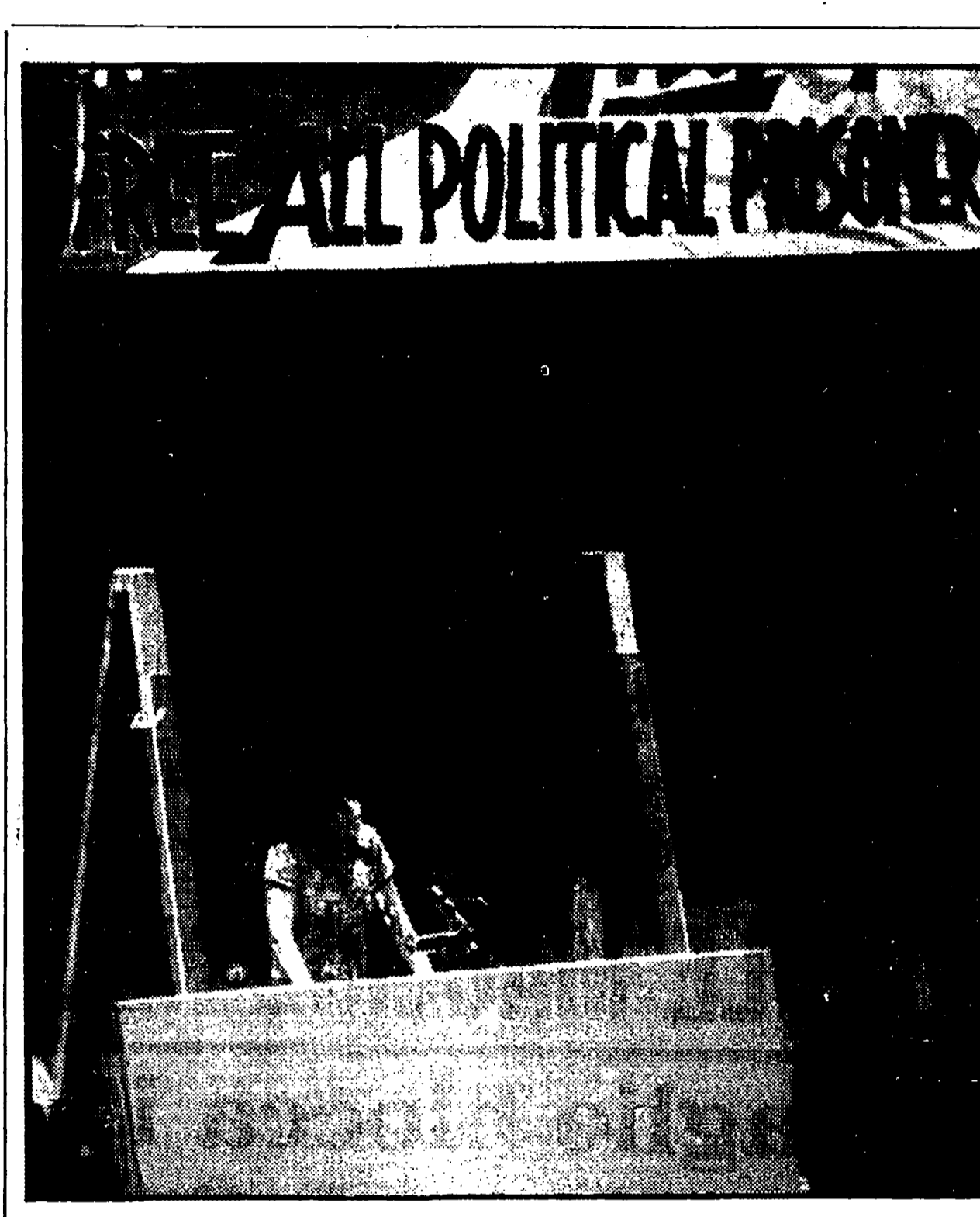
A Torino troppi bocciati nella scuola dell'obbligo

Alla «Pacinotti» - la scuola di Ciriaco Salduto - più della metà degli alunni sono stati rimandati o respinti - Un ispettore ministeriale «controlla» gli scrutini in un istituto dove è in atto una sperimentazione democratica - In moltissime prime medie i promossi non superano i 7-8 per classe - La denuncia della selezione in un documento della C.d.L., del sindacato scuola, del Centro lavoratori-studenti

Dalla nostra redazione

TORINO, 17. Nelle scuole di Torino i risultati degli scrutini vanno rivelando una realtà estremamente preoccupante: il numero dei bocciati nel ciclo dell'obbligo è altissimo. Percentuali del 30-40 per cento di respinti nella media inferiore debbono allarmare. Nelle cifre c'è la crisi dell'assetto scolastico e c'è un fallimento di fatto che non può lasciare indifferente nessun cittadino democratico. Quelle cifre dicono che la nostra scuola, anziché rappresentare uno strumento per debellare l'ignoranza, ribadisce con durezza estrema, con palese insensibilità, le ingiustizie sociali. Chi non trova aluti a casa è destinato alla emarginazione, viene respinto. Come un meccanismo rigidamente classista la scuola mette nel cuneo dei bocciati, non giudicando i ragazzi, ma dicono a quale ceto appartengono.

LAURA CONTI



Il riassunto di un comunicato congiunto della Segreteria della Camera del Lavoro, del sindacato provinciale CGIL-scuola, del «Centro lavoratori studenti» che rileva come quest'anno i risultati degli scrutini presentano nella nostra provincia aspetti di gravità e drammaticità fino ad oggi mai registrati.

Questi giovani chiedono libri a lettori

SANTE ANTONINO, per la sezione del PCI di Santa Maria di Castellibate (Avellino): «Siamo riusciti ad aprire in questa frazione di San Felice un punto di lettura. Vorremmo quindi costituire una piccola biblioteca e tramite il giornale chiediamo ai compagni di aiutarci».

Questi giovani chiedono libri a lettori

CIRCOLO EGGI della Sezione «Vella» di Castellibate (Avellino): «Il nostro circolo si è formato la poco e pur avendo lavorato molto, i risultati sono stati modesti. Vorremmo quindi costituire una piccola biblioteca e tramite il giornale chiediamo ai compagni di aiutarci».

LAURA CONTI

Da 26 anni sono all'estero per colpa della DC

Cara Unità, il 7 maggio sono venuti in Italia per andare a Pombalino, mio paese natale, e partecipare così alle elezioni. Vorrei rioloporle due parole di rettificazione a quegli elettorali che hanno votato la DC. E' da 26 anni che mi trovo all'estero e la colpa è della politica della Democrazia cristiana alla quale ho in odio. Mi trovo all'estero per colpa della DC. Ma non sapete, lavoro tutti i giorni e con questo voto avete firmato una

Il ruolo di Comuni e Regioni in Europa

Respinta la proposta francese di un «direttorio» che accentuerebbe il carattere antidemocratico della CEE, si chiede che vengano ampliate le competenze del Parlamento europeo - L'intervento del compagno De Sabbata - Il PCI per un'Europa democratica

Dal nostro inviato

NIZZA, 17. Luci ed ombre, qualche affermazione impegnativa ma anche lacune e reticenze nella dichiarazione politica approvata oggi come atto conclusivo della decima sessione del Consiglio dei comuni d'Europa. Cominciamo dalle parti positive del documento che è il risultato della lunga e accanita discussione svoltasi in seno alla commissione politica, con la partecipazione anche di amministratori comunisti italiani.

Viene invece considerato necessario ampliare «le competenze di bilancio, legislative e di controllo del Parlamento europeo», che finora è stato mantenuto in una posizione assolutamente subalterna, privo di poteri reali. Il documento sostiene quindi che «bisogna giungere il più presto possibile all'elezione a suffragio diretto del Parlamento europeo, fine del far partecipare tutti i cittadini alla costruzione di un'Europa veramente democratica, dei popoli».

Nella sua dichiarazione di voto a nome degli amministratori comunisti e di altri delegati regionali e locali e al loro rapporto con le istituzioni comunitarie: «L'equilibrio istituzionale - si dice - sarà veramente realizzato solo quando, accanto a un parlamento così eletto, avrà vita un'assemblea in cui saranno organicamente rappresentati i poteri locali e regionali, istanze indispensabili di un ordine democratico decentrato e garanzia delle libertà collettive e personali. In questa prospettiva è urgente che sia creato, nell'ambito comunitario, un organismo consultivo delle col-

lettività locali e regionali».

Affermazioni di un certo interesse, ma ancora insufficienti. Il documento non riesce a fermare con chiarezza e con lo sviluppo delle autonomie e della partecipazione popolare la risoluzione, ha affermato De Sabbata, riguarda la questione della conferenza sulla sicurezza europea che dovrebbe riunire il prossimo anno i paesi occidentali e quelli dell'Est. A questo avvenimento di importanza eccezionale per il futuro dei popoli, si fa riferimento con un certo interesse, senza pericolo per l'Europa, trovare questa politica «mente disunita». L'unico pericolo che si teme è che la conferenza non si tenga o non porti a risultati concreti.

Pier Giorgio Betti

Lettere all'Unità

Risponde il medico a una madre che ritiene ingiuste le vaccinazioni obbligatorie

Egregio signor direttore, credo di parlare a nome di moltissime madri italiane che si sentono tradite dal sistema sanitario. Io mi sento profondamente lesa nei miei diritti di cittadina e di madre dall'obbligo di autovaccinazione dello Stato italiano, che obbliga i bambini in tenera età a sottoporsi ad un sempre crescente numero di vaccinazioni. A quanto mi risulta, infatti, in altri Stati pur progrediti, quali la Germania e l'Inghilterra, le vaccinazioni, come pratica contro varie malattie da molti anni, sono tuttavia volontarie, escluse al massimo due, e proprio in Italia le vaccinazioni non sono lasciate alla libera decisione dei genitori, esclusa naturalmente quella contro la tubercolosi, che non è un immediato pericolo per la società? Attualmente in Italia ogni bambino, per poter essere ammesso all'asilo nido, deve invece già essere stato vaccinato contro ben 4 malattie. Ora alle vaccinazioni obbligatorie si vuole aggiungere anche quella antitubercolare, non appena la proposta verrà approvata dal Consiglio dei ministri.

Io temo che l'obbligatorietà di un sempre crescente numero di vaccinazioni sia da ricercarsi nelle pressioni che le ditte produttrici di questi vaccini, dalla cui vendita in così grande scala ricaveranno profitti miriadi, esercitano sulla classe politica. Purtroppo non è l'unico esempio in Italia che dimostra come spesso le più importanti decisioni vengono prese non in base agli interessi degli industriali.

Perché questo denaro non viene invece impiegato dallo Stato per costruire nuove ed igieniche scuole, ora così insufficienti da costringere gli alunni a stare in sovraffollati aule salite ad ogni caso, per tutti pieni di fango e di aria, con spazio verde intorno dove i bambini possano giocare e respirare aria salubre? Questo, oltre ad un cibo ricco e vario, sarebbe il metodo migliore, «naturale» per prevenire e combattere la tubercolosi. Contro questo metodo nessuno si opporrebbe. Se poi al contrario si vuole obbligare i propri bambini contro queste ed altre malattie, liberissimi di approfittare di tutte le cure mediche, si può per questo campo. Ma non vi deve essere obbligato, in un paese democratico, chi, per una malattia, non vuole essere sottoposto a vaccinazioni. I propri bambini contro queste ed altre malattie, liberissimi di approfittare di tutte le cure mediche, si può per questo campo. Ma non vi deve essere obbligato, in un paese democratico, chi, per una malattia, non vuole essere sottoposto a vaccinazioni.

CLAUDIA MAZZUCHELLI (Cagliari). Agli Interrogatori sollevati dalle lettere di Cagliari risponde la compagna dot. Laura Conti.

Cara lettrice, la sua lettera pone dei quesiti interessanti senza dubbio, dal punto di vista tecnico e dal punto di vista politico. Dal punto di vista tecnico, per esempio, si può ritenere che mentre le vaccinazioni contro la poliomielite, il tetano e la difterite, sono state introdotte da noi da tempo, la recente epidemia scoppiata in Jugoslavia, cioè alle porte di casa nostra, con le sue devastanti conseguenze, ha indotto molti detrattori della vaccinazione antitubercolare a una maggiore prudenza di giudizio. Qui esiste un altro caso, ancora conquistato, quanto di sicurezza che ci esoneri dal vaccinare.

Dal punto di vista politico invece il concetto di «libera decisione dei genitori» non mi sembra giusto. La responsabilità verso i bambini non è dei genitori, ma della società intera: non si può, non si deve, permettere che i genitori decidano liberamente e di esporre il proprio figlio al pericolo della poliomielite, perché decide qualche genitore, non sulla propria. E noi adulti, che decidiamo sulla nostra pelle, abbiamo il diritto di opporci alle vaccinazioni su cui stessi. Anche qui credo di no: poiché domandiamo alla società di prendersi cura di noi se ci ammaliamo, in cambio abbiamo un dovere: il dovere di fare tutto quello che è possibile per non ammalare.

L'esperienza democratica che lei pone, cara lettrice, è la più giusta: ma deve venire soddisfatta attraverso la democraticità delle decisioni che la società prende (e mi riferisco alla democrazia del futuro Servizio sanitario); dopo di che le decisioni prese devono essere impegnative per tutti. Altrimenti si cadrebbe nell'anarchismo, cioè nel rifiuto di ogni autorità, e allora, naturalmente, anche i medici? Ringraziamo fiduciosi i lettori, incitando i fratelli socialisti a fare altrettanto.

CIRCOLO GIOVANI «EAD» di S. Maria di Castellibate (Avellino): «Il nostro circolo si è formato la poco e pur avendo lavorato molto, i risultati sono stati modesti. Vorremmo quindi costituire una piccola biblioteca e tramite il giornale chiediamo ai compagni di aiutarci».

LAURA CONTI

Scade la delega concessa al governo

Decentramento regionale e pubblico impiego

Disalfese le indicazioni sul riordinamento - 1.500 miliardi per i superburocrati - Proposte dei comunisti

Tra qualche giorno — alla fine di giugno — scade la delega che il Parlamento ha concesso (per due volte) al governo per l'emanazione dei provvedimenti di riordinamento dell'amministrazione dello Stato in rapporto all'ordinamento regionale, per il decentramento delle funzioni e per il riassetto delle carriere e delle posizioni dei dipendenti statali.

Di questa delega il Governo si è avvalso per affrontare, male, alcuni problemi di inquadramento e distribuzione dei pubblici dipendenti, ma non per riordinare l'amministrazione e tanto meno per adeguarla a quel modo nuovo di essere delle strutture statali che è legato all'entrata in funzione delle Regioni.

Anzi, quando ha presentato qualche provvedimento di riorganizzazione dei ministeri, ha mostrato con assoluta chiarezza di voler perseguire l'obiettivo di mantenere la sostanza della precedente struttura accentrata, anche se con una vita ad una doppia struttura per una stessa materia: una statale ed una regionale.

Il risultato è quello di tentare di soffocare un macigno che anche per questa via, l'ordinamento regionale e di accrescere i costi complessivi della amministrazione.

Eppure la legge delega è chiarissima quando dice (all'art. 1) che il numero delle direzioni generali e degli uffici deve essere ridotto in conseguenza delle ridotte funzioni attribuite alle Regioni. Ciononostante il governo ha proposto l'aumento delle direzioni per quei ministeri per i quali ha presentato uno scorporo e un riordinamento. Da questo punto di vista però, il problema più serio, è che il governo non ha presentato in tempo utile per una discussione in Parlamento i provvedimenti di riordinamento della maggior parte dei Ministeri anche di quelli le cui competenze riguardano materie delegate alle Regioni.

Ma c'è di più: le Regioni, con argomentazioni di fondo, hanno tutte espresso un parere negativo, benché i provvedimenti di riordinamento dei ministeri che sono stati ad esse inviati, poiché contraddicono il decentramento regionale e mantengono o addirittura aumentano il numero di uffici per quelle materie che sono state delegate alle Regioni. Il numero delle direzioni generali dei ministeri è rimasto identico! Il governo ha così disatteso completamente lo spirito della delega, lo ordinamento regionale e di diminuire, non di accrescere l'onere complessivo, nonostante l'opposizione delle regioni, delle forze autonome e delle Confederazioni. In sostanza il governo o non ha fatto niente o ha fatto male quel poco che ha fatto.

Sostanzialmente — e qui veniamo ad un secondo punto — il governo ha portato avanti e con grande testardaggine, solo quella parte della delega che riguarda il personale accentrato, per lo scorporo di un nuovo sommovimento in tutto il settore.

Questa è una responsabilità pesante che grava sulla Dc e su altri partiti, che il Governatore della Banca d'Italia avrebbe potuto e dovuto parlare con chiarezza, fuori da ogni ambiguità. Il costo del riassetto è stato il doppio della prima cifra dell'accordo governo-sindacati, senza che i termini di fondo del problema fossero stati affrontati o risolti.

La proposta presentata ad una tavola rotonda

Magistrati: una nuova legge per il Consiglio superiore

L'iniziativa legislativa in vigore rischia di escludere la maggioranza dei giudici - Domenica prossima la seconda fase elettorale

Domenica prossima oltre 650 magistrati torneranno alle urne per la seconda fase delle elezioni per il rinnovo del Consiglio superiore della Magistratura. La situazione che si è venuta a determinare dopo la prima tornata è molto pesante: la corrente di maggioranza relativa, « Magistratura indipendente », che ha raccolto poco più del 30 per cento dei suffragi, in virtù di una legge iniziata da lei, nella sua relazione, che lo intervento della magistratura pubblica si è in grande misura, concentrato sulla spesa corrente, piuttosto che sugli investimenti? La verità è che una tale linea è coerente con la politica della Dc e dei partiti del Centro e della destra anche quando ci si lamenta della conflittualità sindacale e dello stato dell'economia, ma si dirige una politica nel settore pubblico che è tutta rivolta a spendere maie e di più. Non si può quindi pensare di giungere a un qualche risultato positivo per correndo la via che il governo indica (tra l'altro con quale autorità si è dimesso il ministro della Giustizia del Parlamento?) e cioè quella di pretendere dalle due Commissioni Parlamentari specializzate le uniche che sono state rievolute in questi ultimi giorni esprimono un parere su decine e decine di provvedimenti che riguardano l'insieme delle questioni che si sono lasciate marciare per anni,

La solenne promessa elettorale della Dc non viene mantenuta

I pensionati non riceveranno aumenti con la rata di luglio

Dopo il rifiuto dell'acconto prima delle elezioni, un'altra beffa ed un altro ricatto: si cerca di rinviare l'applicazione degli eventuali accordi con i sindacati e il dibattito parlamentare sulle nuove richieste di riforma - Un danno per milioni di famiglie e per l'economia



LO SCIOPERO DEI « DOCKERS » Lo sciopero dei portuali inglesi continua. Una serie di assemblee sono state indette per decidere gli sviluppi dell'agitazione. Si prevede che la maggior parte dei porti della Gran Bretagna resteranno paralizzati fino a lunedì o martedì, se non oltre. NELLA TELEFOTO: i Royal Albert Dockers di Londra, deserti per lo sciopero.

Una scelta che sta facendo chiasso a livello europeo

IL PREZZO DELLA TV A COLORI

Perché certi ministri la pongono al primo posto fra le cose da fare - SECAM e PAL, una disputa fra finanziari portata a livello diplomatico - La penetrazione dei gruppi stranieri in Italia pesa già sulla decisione - Cosa farà l'industria a partecipazione statale?

Una breve notizia pubblicata sul Financial Times, quotidiano specializzato di Londra, in cui si diceva che il governo italiano aveva scelto un certo sistema di televisione a colori, benché la Rai-TV stia facendo le prove col sistema PAL, adottato dai grandi gruppi finanziari tedeschi occidentali, non ha scelto il PAL. Ma sta per scegliere un altro sistema, che non avrebbe senso se i ministri della Dc, con in testa due « venditori » tradizionali delle decisioni politiche di questo partito, non dichiarassero di quando in quando che la televisione a colori è una necessità urgente, una decisione che si è venuta a determinare in modo qualificante se non, addirittura, a chiave » per trarre dalla crisi un settore intero dell'economia nazionale.

A queste dichiarazioni, le quali sono di più che vane chiacchiere per chi conosce il potere dei « venditori » della politica e della Dc, fa eco una intensa attività diplomatica, pubblica e privata. Alla diplomazia dei gruppi finanziari si affianca quella del governo da quando la Francia ha concluso un accordo con la URSS per l'introduzione del sistema SECAM. Non staremo a descrivere le differenze tecniche fra i diversi sistemi di televisione a colori. Il fatto è che la diversità tecnica viene usata per creare delle barriere commerciali e, quindi, di rafforzare le posizioni monopolistiche dei venditori di apparecchi con un sistema di un tipo o dell'altro.

Hanno scelto il PAL, oltre alla Germania occidentale, svariati paesi europei; hanno scelto il SECAM non solo i paesi socialisti europei, ma anche altri paesi che hanno intense relazioni economiche con l'URSS e, per ragioni di rafforzamento della propria « area economica mondiale », i gruppi francesi. C'è chi piange sul fatto che i paesi dell'Europa occidentale, in via di integrare le rispettive istituzioni economiche, non si siano accordati in tempo per un sistema unico. Occorre però rilevare che la barriera di discriminazione ha scarso valore di sviluppo possibile per l'elettronica o la cosiddetta « elettronica » come consumo, i grandi gruppi scelgono la TV a colori.

La scelta è tuttavia diventata un affare di Stato non solo per la potenza delle rivalità che scoppiano in Italia: la Rai-TV è praticamente di Stato. La TV a colori ha un significato economico e sociale preciso, molto simile del resto a quello attribuito allo sviluppo illimitato dell'industria automobilistica. Il televisore a colori, nei paesi in cui è stato introdotto, « distingue » la famiglia borghese quanto l'auto di lusso. Le vendite, dato il costo — che non potrebbe essere inferiore a 500.500 mila lire — sono molto selettive. Il 90 per cento dei possessori di un televisore in bianco e nero, non potrebbe essere di più attuale, quello a colori; è più facile, d'altra parte, aggiungere l'apparecchio a quello normale che sostituirlo, poiché molte cose si vedono meglio in bianco e nero. Insomma, il ricevente a colori è roba per chi ha redditi differenziali, sopra la media.

Ma proprio per questo i gruppi finanziari che padroneggiano questa industria ci puntano. Se « roba per gente agiata » argomentano i finanziari, vuol dire che la povertà tende con prezzi e profitti più larghi. Abbiamo ragione o torto, in questo caso aziendalistico, oggi essi riescono a coinvolgerci i governi. Tutti dichiarano di voler la programmazione economica, ma nel rispetto del « diritto del più forte » economicamente a procurarsi qualsiasi bene a qualsiasi prezzo il mercato delle imprese lo offre.

La settimana trascorsa è contrassegnata da un'ulteriore serie di contorcimenti dei dirigenti della Dc, ostinata mente protesi nello sforzo di raggiungere un unico scopo: respingere le richieste dei pensionati. I dirigenti dei sindacati avevano chiesto, subito dopo le elezioni, una trattativa seria e rapida sulle richieste. Leon Donat Cattin, a nome dei suoi colleghi di partito, aveva dovuto prometterla e iniziarla. Per giovedì scorso era previsto un incontro dal quale avrebbe dovuto risultare l'atteggiamento concreto verso la richiesta sindacale di un collegamento generale e dinamico pensionati salariati. Inoltre, la presentazione del disegno di legge governativo (in realtà della Dc, da che a presentarlo sono quei dirigenti di pluridimensionari come ministri) era l'occasione per chiarire quale via quel partito avrebbe scelto di seguire. Incontro e presentazione della legge vi sono stati una Dc non ha cambiato una virgola della sua vecchia posizione: oggi come nel marzo scorso, quando il PCI chiese al Parlamento di far giustizia per i pensionati in sede di votazione del bilancio 1972, l'unico scopo di quel partito è quello di buggiare i pensionati come un qualsiasi padrone si prefigge di buggiare più che i suoi salariati.

La risposta ai sindacati è stata discussa in un'assemblea di cui è stato pubblicato l'« urlo », ha detto di no ed ha chiamato i lavoratori ed i pensionati alla lotta. La Dc cercherà ora di dividere i sindacati, fin qui uniti, per tentare di far « digerire » la nuova beffa. Ma dovrà scontrarsi, oltre che con i sindacati, con l'azione del PCI nel paese e nel Parlamento.

La presunta legge presentata alla Camera ed al Senato sono infatti un appuntamento preciso per tutti. Il governo non può pretendere che si accettino le sue offerte senza discutere i progetti del PCI. PSI, PSUP il Parlamento ha di fronte il problema di un ulteriore avanzamento della riforma — il collegamento generale e dinamico, con adeguamento annuale ai salari, pensione-salario — da quando non può più rinviare una discussione generale su questo punto decisivo per le condizioni di tutte le famiglie lavoratrici. Discutere questa richiesta di riforma è un'altra parte, costituisce anche un'occasione di chiarimento delle prospettive economiche del paese: si vuol sapere, infatti, se la ripresa dell'economia avverrà sul sottosalarario o sul riconoscimento di un positivo ruolo dei salari della loro regione. Discutere questa riforma — si vuol sapere se lo sviluppo dei prossimi anni è affidato solo alla concentrazione del capitale o anche all'espansione del mercato interno.

La presunta legge di evitare addirittura la discussione è vestita del solito ricatto: « Pochi giorni prima delle elezioni », dice il ministro Donat Cattin, nelle vesti di ministro del Lavoro, preziosi e oscure minacce dicendo che « a luglio pagheremo gli aumenti che vogliamo e come vogliamo ». Fu la sua risposta alla richiesta dell'acconto su gli aumenti, da noi sostenuta e sempre valida, una richiesta a cui è stato risposto non soltanto in odio ai sindacati e senza alcun riguardo per le esigenze dell'economia italiana che avrebbe ricevuto un beneficio dall'anticipo di una parte dei miglioramenti. Ma con la rata di luglio delle pensioni Donat Cattin e la Dc non pagano. La ragione per la quale non pagano né acconto né aumenti definitivi è il rifiuto ostinato suo e della Dc di trattare seriamente, riconoscendo un ruolo effettivo alle rappresentanze democratiche del paese, siano esse espresse nell'opposizione parlamentare o nelle organizzazioni sindacali. Fino a qualche giorno fa il governo era ancora in grado di autorizzare l'acconto: ma questo significava considerare seria la trattativa con i sindacati, aperta la discussione parlamentare a risultati diversi dalla pura e semplice accettazione del « prendere o lasciare » della Dc. Ma per i dirigenti della Dc i bisogni di milioni di anziani e dell'economia nazionale vengono dopo, molto dopo il loro accordo con il padronato. Solo la lotta, ha rilevato giustamente la Federazione pensionati GGL, può battere questo governo basato sulla prepotenza.

STET

SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA PER AZIONI

Sede Legale in Torino - Direzione Generale in Roma

Capitale Sociale L. 225.000.000.000

Interamente versato, Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 286/33 del Registro Società

LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Sotto la presidenza del Dott. Arnaldo Giannini si è tenuta in Torino il 12 giugno 1972 l'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società. Erano presenti o rappresentati 1.451 Azionisti per complessive 76.722.750 azioni, pari al 68,19% del capitale sociale.

In sede ordinaria l'Assemblea ha: — approvato all'unanimità la relazione del Consiglio di Amministrazione ed il bilancio chiuso al 31 marzo 1972 con un utile di L. mil. 18.506, nonché la distribuzione di un dividendo, al lordo delle ritenute di legge, di L. 155 per ciascuna delle 112.500.000 azioni di nominali L. 2.000 ciascuna costituenti il capitale sociale, dando mandato alla Presidenza di fissare la data dalla quale porlo in pagamento;

— provveduto, essendo scaduti per compiuto triennio gli Amministratori ed i Sindaci, a nominare per acclamazione i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che risultano, pertanto, così composti:

Consiglio di Amministrazione: Ernesto Adler, Avv. Gabriele Benincasa, Prof. Ing. Pier Giorgio Bordini, Cav. del Lav. Dott. Silvio Borri, Avv. Fausto Calabria, Avv. Adrio Casati, Dott. Carlo Cerutti, Avv. Pasquale Chiomenti, Cav. del Lav. Ing. Giulio Corona, Prof. Dott. Raffaele D'Addario, Ing. Domenico Massimo Fabiani, Prof. Dott. Alessandro Forchino, Cav. del Lav. Dott. Paride Formentini, Dott. Arnaldo Giannini, Cav. del Lav. Prof. Dott. Silvio Golzio, Avv. Candido Lissia, Prof. Avv. Eugenio Minoli, On. Avv. Arrigo Paganelli, Prof. Dott. Renato Serrao, Prof. Ing. Giovanni Smedea, Prof. Avv. Egidio Tosato.

Collegio Sindacale: Dott. Edmondo Gorini Presidente, Dott. Rag. Luigi Agnes, Dott. Italo Dorencin, Dott. Luciano Pistolesi, Prof. Avv. Mario Enrico Viora.

In sede straordinaria l'Assemblea all'unanimità ha deliberato:

- di aumentare il capitale sociale da L. 225 miliardi a L. 260 miliardi, e quindi per 35 miliardi, dei quali 30 a pagamento e 5 a titolo gratuito (con la conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale) secondo le seguenti modalità:
 - a) emissione a pagamento di 15.000.000 di azioni del valore nominale di L. 2.000 ciascuna, godimento 1° aprile 1972, da offrire in opzione agli azionisti nel rapporto di 2 azioni nuove ogni 15 azioni vecchie possedute al prezzo unitario di L. 2.000 oltre a L. 10 a titolo di rimborso spese, da versare in unica soluzione all'atto della sottoscrizione;
 - b) emissione gratuita di 2.500.000 azioni del valore nominale di L. 2.000 ciascuna, godimento 1° aprile 1972, da assegnare agli azionisti nel rapporto di 2 azioni nuove ogni 45 azioni vecchie possedute trasferendo a capitale L. 5 miliardi dal « Fondo di riserva speciale »;
 - c) di dare mandato alla Presidenza di stabilire la modalità e l'epoca dell'esecuzione dell'operazione;
 - di modificare gli artt. 3 e 27 dello Statuto Sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, ha confermato Presidente il Dott. Arnaldo Giannini, Vice Presidenti il Prof. Avv. Eugenio Minoli e l'On. Avv. Arrigo Paganelli, Amministratore Delegato il Direttore Generale Dott. Carlo Cerutti.

AVVISO AGLI AZIONISTI

L'operazione di aumento del capitale sociale avrà esecuzione entro i seguenti termini: — diritto di opzione dal 20 giugno al 5 luglio 1972 compresi, presso la Società o gli Istituti incaricati; — diritto di assegnazione dal 20 giugno al 5 luglio 1972 compresi, presso la Società o gli Istituti incaricati; successivamente solo presso la Società; — raggruppamento dei diritti sino al 7 luglio 1972 compreso, presso la Società o gli Istituti incaricati.

Per gli Azionisti residenti all'estero il termine per l'esercizio dei diritti di opzione e di assegnazione, sono sufficienti alcuni dei diritti è fissato, presso gli Istituti incaricati e abilitati, al 7 luglio 1972 compreso. Trascorsi i termini indicati i diritti di opzione saranno privi di valore. Istituti incaricati: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca di Roma, Banca Napoli, Banca di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sardegna, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco Ambrosiano, Banca d'America e d'Italia, Banca di S. Spirito, Banca Toscana, Banca di Chiavari, Banca Provinciale Lombarda, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Banca Cattolica del Veneto, Credito Varesino, Banca San Paolo - Brescia, Banca Agricola Milanese, Banco Lariano, Banca Unione, Banca Morgan Varesino, Banca di Chiavari della Riviera Ligure, Banca Privata Finanziaria, Credito Lombardo, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Banca di Legnano, Banca Sella, Banca Mobiliare Piemontese, Banca Benelzighi, Banca Subalpina, Banca Cesare Ponti, Banca Mansardi & C., Banca Passadore & C., Banca Industriale Gallaratese, Banca Anonima di Credito, Banca Italo-Israeliana, Cassa Lombarda, Itabanca - Società Italiana di Credito, Banco Alto Milanese, Banca C. Steinhilber & C., First National City Bank, Istituto Centrale di Banche e Banche e Banche su Associate, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Bergamo, Banca Mutua Popolare di Verona, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare di Padova e Treviso, Banca Commerciale del Nord, Banca di Sondrio, Banca Piccola Credito Valtellinese, Banca Popolare di Luino e di Varese, Banca Popolare del Polesine, Banche Associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio V. E. per le Province Siciliane, Cassa di Risparmio di Roma, Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, Banca del Monte di Milano, Banca del Monte di Credito di Pavia, « Invest » - Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari S.p.A.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

Da L. 225.000.000.000 a L. 260.000.000.000. L'Assemblea degli Azionisti del 12 giugno u.s. ha deliberato in sede straordinaria di aumento del capitale sociale da Lire 225.000.000.000 a L. 260.000.000.000 e quindi per L. 35.000.000.000 di cui:

- a) L. 30.000.000.000 a pagamento mediante emissione di 15.000.000 di nuove azioni del valore nominale di L. 2.000 ciascuna, godimento 1° aprile 1972, da offrire in opzione agli Azionisti nel rapporto di 2 azioni nuove ogni 15 azioni vecchie possedute, al prezzo unitario di Lire 2.000 oltre a L. 10 per azione a titolo di rimborso spese, da versare in unica soluzione all'atto della sottoscrizione;
- b) L. 5.000.000.000 a titolo gratuito mediante emissione di 2.500.000 nuove azioni del valore nominale di L. 2.000 ciascuna, godimento 1° aprile 1972 da assegnare agli Azionisti nel rapporto di 2 azioni nuove ogni 45 azioni vecchie possedute.

In esecuzione del mandato conferito dall'Assemblea straordinaria, la Presidenza della Società ha stabilito che l'operazione di aumento del capitale sociale sarà effettuata presso la Società in Torino, Piazza Solferino 11 ed in Roma, Via Aniene 31, nonché presso gli Istituti incaricati, indicati in calce, dove sono a disposizione i « Programmi » riportanti tutte le modalità dell'operazione. I diritti di opzione e di assegnazione potranno essere esercitati mediante presentazione dei certificati per la stamptigliatura e per lo stacco rispettivamente della:

- cedola n. 13, rappresentativa del diritto di opzione;
- cedola n. 14, rappresentativa del diritto di assegnazione.

A norma del 3° comma dell'art. 1 della Legge 29 dicembre 1962 n. 1745, nessuna ritenuta di acconto o di imposta è dovuta per l'assegnazione delle azioni gratuite.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
dott. Arnaldo Giannini

Gravi ammissioni della Difesa sulla sicurezza del volo

POLEMICHE TRA MILITARI E CIVILI PER IL CAOS DEL TRAFFICO AEREO

Alitalia: il funzionamento dei radar è in mano all'Aeronautica militare - Ministero della Difesa: in crisi i servizi di controllo in tutta Europa - Il veto dell'esercito impedisce la adesione dell'Italia all'Eurocontrol

A Borgo Panigale

Si schianta jet militare con pilota acrobatico

BOLOGNA, 17

Un aereo militare è precipitato nel primo pomeriggio all'aeroporto di Borgo Panigale. Il pilota, il capitano Sammaruca, è morto sul colpo.

L'aereo, un biposto monoreattore da addestramento, aveva portato in volo questa mattina da Roma a Bologna il gen. Giulio Cesare Graziani, ufficiale di stato maggiore, in occasione del raduno aereo-accademico che si terrà a Bologna domani.

Il cap. Tullio Sammaruca, 29 anni, era di stanza a Pratica di Mare. Sposato, la moglie in attesa di un figlio.

Dopo breve sosta il pilota si era alzato in volo per alcune evoluzioni in picchiata, quando, improvvisamente, il velivolo è precipitato a vite. Il cap. Sammaruca riusciva in estremo ad evitare le ultime case della confinante frazione Lino e l'aereo, dopo aver strisciato per un centinaio di metri su un campo di frumento, si incendiava.

NUOVA DELHI, 17

Funzionari dell'Alitalia hanno identificato oggi i resti di tre passeggeri italiani rimasti uccisi a seguito della caduta di un aereo giapponese: si tratta delle salme di Vittorio Romagnolo e dei coniugi Gallo.

Di un altro italiano perito nella sciagura, Domenico Tomassoni, non si è avuta ancora la identificazione.

La signora Tomassoni, di origine giapponese, è morta oggi in ospedale per la gravità delle ferite riportate. Salgono così a 88 le vittime del disastro.

La situazione, sempre più grave, degli aeroporti italiani è giunta ormai ad un punto insostenibile. Gli scall internazionali - soprattutto quelli di Fiumicino e di Milano-Linate - non «reggono» più il ritmo sempre più intenso del traffico aereo. L'altro ieri, nei due maggiori aeroporti italiani, si sono registrati - lo ha denunciato un comunicato dell'Alitalia, a conferma del caos esistente - ritardi di due ore, con punte perfino di cinque ore, sugli orari di arrivo e partenza degli aerei di linea operanti su tutto il territorio nazionale. E l'Alitalia ha chiamato direttamente in causa la causa dei ritardi, è determinata da una serie di avarie agli impianti di comunicazione e ai radar gestiti, come si sa dall'altro comunicato, dal ministero della Difesa Aeronautica. Chiamato così direttamente in causa, il ministero della Difesa, a sua volta, ieri, si è affrettato a fare la precisazione di rito, pur cercando di discoparsi. E, di giustificarsi, il ministero afferma, in un suo comunicato più che allarmante, che sono tutti i servizi di controllo del traffico aereo d'Europa ad essere in crisi. Infatti, sostengono i militari, è «dal mese di maggio che i servizi di controllo sono in crisi in tutta Europa soprattutto per le restrizioni che giornalmente vengono imposte dai servizi di paesi limitrofi a causa del continuo incremento del traffico Tuti restrizioni, benché dettate da norme di sicurezza, hanno l'effetto principale di sconvolgere la regolarità del traffico aereo di tutta la regione Europa-Mediterranea».

Ma c'è di più. «Quanto più queste (cioè le restrizioni, ndr) si verificano - prosegue il comunicato - in concomitanza con particolari fenomeni meteorologici, - che riducono fortemente l'utilizzazione operativa di qualsiasi tipo di radar e la limitata capacità ricettiva delle piste di Fiumi-

no, rendono gravoso il traffico aereo...». Al di là delle precisazioni di questo o quello, resta il fatto principale, che è poi il nodo di tutta la delicata e grave questione, e che più volte è stato denunciato dalle organizzazioni dei piloti civili (l'ANPAC e il sindacato unitario SIPAC) E cioè oltre alla inadeguatezza del sistema aeroportuale italiano, il conflitto reale di competenze tra aviazione civile e militare. Il fatto cioè che le autorità militari detengono il monopolio del controllo e dell'assistenza aerea anche civile va inquadrato lo scottante problema, più volte denunciato, dell'assistenza al volo che ricade interamente sulle spalle dei controllori di volo. In questo settore operano, in tutta Italia, non più di 1.100 uomini, più 2.000 assistenti coordinatori.

I quattro quinti del nostro spazio aereo sono vietati al traffico civile: e su queste aree solo i militari hanno giurisdizione. E poi c'è il problema delle comunicazioni e del radar. Un'ampia e documentata relazione del CENEL sull'aviazione civile afferma, a questo proposito, che «per quanto riguarda i mezzi, si registra la mancanza di un adeguato servizio radar». Naturalmente quei pochi e insufficienti radar che esistono ricadono sotto il controllo dei militari. «Considerato il loro ristretto numero - prosegue la relazione del CENEL - la copertura radar viene assicurata in forma totale agli aerei militari mentre è considerevolmente limitata per la aviazione civile».

E, dal canto suo, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio per la pubblica amministrazione, Aurelio Curti, ha recentemente dichiarato che se l'Italia non ha un efficace sistema di controllo del volo è per colpa «dei generali dell'aviazione militare che si sono opposti all'ingresso del nostro paese nell'Eurocontrol per motivi di campanilismo. I nostri generali, che in Italia hanno il monopolio

del controllo e dell'assistenza aerea non hanno voluto rinunciare a queste loro prerogative. Così gli aerei italiani diventano ciechi e sordi, mentre negli altri paesi sono seguiti costantemente».

Ecco perché, oltre tutto, quando per diverse ragioni c'è caos di traffico civile in tutta

Europa (come ammette la Difesa) l'Italia, proprio per questo veto dei militari ad entrare nell'Eurocontrol, non può avvalersi che dei propri inadeguati mezzi, il che contribuisce ad aggravare ancor di più la situazione.

r. ga.

Sciopero di 24 ore contro i dirottamenti

In tutto il mondo fermi domani i piloti civili

Tutti i piloti di linea federati alla IPALPA (la Federazione internazionale delle associazioni dei piloti di aviazione) sospenderanno domani la loro attività per 24 ore in segno di protesta per la mancata adozione da parte degli enti governativi internazionali di «urgenti ed efficaci misure contro i dirottamenti e le altre forme di attacco all'aviazione civile».

Allo sciopero - durante il quale saranno sospesi tutti i decolli da qualsiasi aeroporto dalle ore 6 di Greenwich di domani alle ore 6 di martedì - hanno dato la loro adesione i sindacati piloti civili della CGIL, CISL e UIL. Per l'Italia, come è noto, l'azione viene coordinata dall'ANPAC, d'accordo con le altre due associazioni di categoria (l'AFAP e la SIPAC).

All'azione ha aderito, tra le altre, anche la compagnia di bandiera «Swissair». Il governo americano ha fatto invece sapere di non approvare lo sciopero. Analoga posizione è stata assunta, in seguito ad un intervento del governo, dall'associazione dei piloti inglesi (BALPA) che pure riconosce a ciascuno dei suoi aderenti (sono 4600) il diritto, se vuole,

di aderire allo sciopero. La magistratura federale americana ha respinto l'invito delle società aeree statunitensi di ingiungere ai piloti di non scioperare; tuttavia la corte d'appello ha chiesto all'associazione dei piloti di indire un referendum che è stato subito messo in atto.

Il presidente dell'Associazione dei piloti arabi, il libanese Abdel Monim Hoteit, ha dichiarato che i piloti arabi non parteciperanno allo sciopero: «Siamo contro la violenza e vogliamo la piena protezione e la sicurezza dell'apparecchio e dei passeggeri, ma non possiamo partecipare a questo sciopero, a causa delle pressioni e delle implicazioni politiche che ci sono».

Tale presa di posizione generale si accompagna alle dichiarazioni dei piloti di singoli paesi, quali l'Egitto, il Libano, la Giordania, il Sudan, l'Iran, la Siria e l'Irak che escludono lo sciopero.

Ieri si è appreso da fonti attendibili di Budapest, che i piloti della «MALEV», che aviolineo magiare, non aderiranno allo sciopero.

Boro, arsenico e ammoniaca trascinati dalle acque del Cecina

Rischiano di avvelenare le saline scarichi industriali a Larderello

Il pericolo denunciato da una indagine condotta dai laboratori provinciali d'igiene di Pisa - Percentuali d'inquinamento superiori di molto alle norme di sicurezza - Gli impianti dell'Enel e della Società Chimica riversano nel fiume veri e propri canali di veleni

Dal nostro inviato

LARDERELLO, 17. Un altro nome si aggiunge al triste elenco del «Ghoinero» dei fiumi più inquinati ed inquinanti del nostro paese: quello del Cecina. Nasce dalle colline metallifere toscane e, dopo aver attraversato per un centinaio di chilometri le terre pisane e livornesesi, sfocia nel Tirreno, a Cecina. Le sue acque ora contengono in quantità esorbitanti boro, arsenico e ammoniaca, sotto varie forme, ed altri agenti inquinanti. Boro e arsenico dovrebbero essere del tutto assenti dalle acque di un fiume, l'ammoniaca è tollerata, in considerazione degli scarichi «biologici», in limiti estremamente ristretti. L'organizzazione mondiale della sanità ha stabilito per i fiumi del massimo inavvicinabile: boro, 2 milligrammi per litro, onde evitare possibili danni alla vegetazione; l'arsenico dovrebbe risultare del tutto assente; ammoniaca, 0,5 milligrammi per litro. Nelle acque del Cecina, invece, i tecnici del servizio di controllo degli inquinamenti del laboratorio di Igiene e profilassi della provincia di Pisa hanno rilevato queste concentrazioni: boro, 30 milligrammi; arsenico, un milligrammo; ammoniaca, 7-8 milligrammi. Da dove arrivano questi veleni? Da dove affluiscono nel Cecina? La Possera ed il Pavone. Per il primo gli esami di laboratorio hanno fornito questi dati sconcertanti: boro, 150 milligrammi per litro d'acqua; arsenico, 20 milligrammi; ammoniaca, 70 milligrammi. Per il secondo: boro 20 milligrammi, arsenico assente; ammoniaca, 20 milligrammi. Cecina. Possera e Pavone non nascono inquinati; a ridursi in scarichi di laboratorio chimico sono due industrie di Larderello, le centrali geotermoelettriche dell'Enel e la Società chimica Larderello (51% del pacchetto azionario dell'Anic,

ed il restante 49% della Solvay).

Fino ad un paio di anni fa in certi periodi dell'anno nel Cecina c'era anche il cloro. E fu proprio la sua presenza a gettare l'ombra del sospetto sul fiume. Nei primi mesi dell'estate del 1968 si verificò una gigantesca moria di pesci. Per ordine della magistratura furono eseguite delle analisi e posti sotto controllo i due stabilimenti di Larderello, oltre a quello che la «Società chimica» possiede a Saline di Volterra e le scese «Saline di Stato», dove viene prodotto il sale da cucina. Si riuscì a stabilire che il Cecina era stato inquinato in seguito all'immissione di derivati del cloro e ammoniaca. Freee il via un'azione penale contro le aziende inquinatrici: alcune pagarono riconoscendo colpevoli. Altre preferirono andare in giudizio e furono assolte.

Il laboratorio di Igiene e profilassi di Pisa non si fermò qui. Continuò i suoi esami sulle acque di superficie del Cecina (oltre che dei suoi affluenti) e di quelle del subalveo del fiume incrinato. Nelle saline della Larderello sono state adottate le misure necessarie; alle «Saline di Stato» sono stati installati degli impianti di decantazione e di recupero delle salamoie.

«Canali di scarico»

Ogni traccia di cloro è scomparsa dal Cecina. Ma nessun provvedimento per evitare gli inquinamenti è stato invece adottato dall'Enel e dalla «Società chimica» a Larderello. L'Enel utilizza il Pavone come canale di scarico. Vi riversa le acque, ricchissime di boro ed ammoniaca, di condensazione dei vapori dei «soffioni horaciferi» da cui ricava l'energia

elettrica. Queste acque attraversano il Pavone raggiungono il Cecina, a monte dei pozzi dell'acquedotto consortile di Pomarance-Volterra. Nel pressi di Larderello scorre un altro torrente, il Possera. Se ne serve la «Società chimica» per immettere i liquami (contengono boro, arsenico, solfati e carbonati di calcio) derivati dalla lavorazione della colemanite (un borato di calcio di poco prezzo importato dalla Turchia) da cui si estrae il boro. Non sottoposti ad alcun trattamento disinquinante questi liquami scorrono lungo il Possera. Il Cecina era stato inquinato in seguito all'immissione di derivati del cloro e ammoniaca. Freee il via un'azione penale contro le aziende inquinatrici: alcune pagarono riconoscendo colpevoli. Altre preferirono andare in giudizio e furono assolte.

Moria di pesci

Siamo arrivati così al Cecina ed al suo bacino, dove in questi ultimi tempi si sono verificati episodi ben sconcertanti di una moria di pesci. Si sono avuti, infatti, decine di casi di parti prematuri in diversi allevamenti di ovini ed inoltre si è potuto constatare che, irrigate a pioggia con le acque del Cecina, le piante seccavano. Di chi la colpa? Del boro contenuto in quantità proibitiva nel Cecina. Il boro ed i suoi derivati, infatti, sono altamente tossici per le piante (impediscono la germinazione del seme), per gli animali (morte improvvisa o decadimento di alcune funzioni) e per gli stessi uomini. Negli Stati Uniti l'acido boro è stato tolto dalla farmacia (cioè l'elenco dei farmaci non dannosi) ed in molti altri paesi alcuni suoi derivati non vengono più utilizzati come additivi per la conservazione di alimenti. Estremamente pericoloso per i bambini, il boro produce infiammazioni del velo gastrico, ematico e renale.

Per questo alcune settime-

ne fa il pretore di Volterra ha condannato i dirigenti degli stabilimenti incrinati a sei giorni di reclusione. Il laboratorio di Igiene e profilassi della provincia di Pisa dal suo canto sta proseguendo la sua «campagna» di ricerche sulle acque superficiali dei due torrenti del Cecina e su quelle del subalveo del fiume. Il boro, ed anche le altre sostanze inquinanti, potrebbero infatti aver raggiunto queste ultime. In tal caso l'inquinamento arriverebbe anche da sotto terra, poiché nella zona sono stati battuti diversi pozzi di emungimento per acque di uso potabile ed industriale. Da alcuni pozzi, battuti sull'alveo del Cecina, viene pompata l'acqua che le «Saline di Stato» impiegano per disciogliere il salgemma, da cui viene depurato il sale da cucina; ammesso che sia esatta la ipotesi che abbiamo formulato il boro si mescolerebbe, nelle salamoie, con la gemma e (poiché è una sostanza che non «precipita») resterebbe poi depositato sul sale che ciascuno di noi consuma, con conseguenze che è difficile prevedere.

Impianti di neutralizzazione

Abbiamo premesso che si tratta di una ipotesi, che tuttavia può essere verificata. Ma il problema di fondo nella vallata del Cecina non è tanto quello di sapere se il sale delle «Saline di Stato» di Volterra contenga o no il boro (anche se questo è un problema), quanto quello di eliminare le cause dell'inquinamento: cioè fare installare alla centrale dell'Enel ed allo stabilimento della «Società chimica» di Larderello gli impianti di neutralizzazione degli scarichi inquinanti.

Carlo Degl'Innocenti

UNA INIZIATIVA DI GRANDE INTERESSE STORICO E CULTURALE

MARX ENGELS

OPERE COMPLETE IN 50 VOLUMI

Con la collaborazione degli Istituti del marxismo-leninismo di Berlino e di Mosca, vengono pubblicati, per la prima volta in Italia - dove già sono state edite le opere principali - tutti gli scritti di Karl Marx e Friedrich Engels.

Gli inediti, l'edizione integrale delle lettere, le note, gli appunti e le varianti, curati con precisione filologica, rendono l'opera uno strumento di grande utilità per il lettore italiano che voglia approfondire l'analisi e lo studio del materialismo storico.

Una edizione che corona e completa un'attività intesa a diffondere il marxismo in Italia.

Sono in libreria:

il V volume (aprile 1845 - aprile 1847) che presenta l'Ideologia tedesca, le due versioni delle famose tesi di Marx su Feuerbach, un frammento giovanile di Engels su Feuerbach e un lungo scritto dello stesso Engels sui «veri socialisti».

Il XXXVIII volume (ottobre 1844 - dicembre 1855) che costituisce il primo volume della raccolta completa dell'epistolario ed è diviso in due parti: il carteggio tra Marx ed Engels, e le lettere di Marx ed Engels ad altri.

Ogni volume L. 5.000



Prendo i primi due volumi che pagherò in contrassegno alla loro consegna. Desidero ricevere il materiale illustrativo dell'opera.

Desidero ricevere la visita di un vostro produttore per l'eventuale acquisto rateale.

Nome

Cognome

Indirizzo completo

C.A.P.

Ritagliare ed inviare in busta chiusa o incollare su cartolina postale intestando a Editori Riuniti, viale Regina Margherita, 290 - 00198 Roma. Il pagamento avverrà alla consegna. Spese postali a nostro carico.

EDITORI RIUNITI

Le novità della Giunta capitolina

OTTO MILIARDI AL VENTO per abolire i «bus» gratis

Questo il significato delle proposte basate sulle tessere personali e la biglietteria automatica - Occorre invece creare una terza « fascia oraria » di gratuità e coordinarla con misure organiche a favore del mezzo pubblico

La conclusione della prima fase dell'esperimento della gratuità sui servizi di trasporto urbano ha consentito alla commissione consiliare capitolina di discutere nuovamente sui problemi del traffico. La Giunta non ha saputo o voluto proporre alcun nuovo provvedimento concreto né indicare gli investimenti che intende attuare per la realizzazione di una effettiva inversione di tendenza a favore del mezzo pubblico, limitandosi a ripetere che si stanno « studiando » alcune iniziative che saranno sottoposte alla commissione. La discussione però ha fatto centro sui risultati della gratuità e sulle prospettive da realizzare in materia tariffaria. Occorre premettere che la Giunta non ha mantenuto gli impegni assunti secondo i quali l'esperimento sarebbe stato accompagnato da progressivi interventi sul traffico nel centro storico e nelle zone più congestionate: sono stati infatti messi in funzione con due anni di ritardo sulle date previste, soltanto due itinerari parziali (Nomentano e Tiburtino) dimostrando la difficoltà di far fallire l'esperimento.

Presenza di posizione delle forze democratiche sull'assalto poliziesco alla « Statale »

Risposta unitaria contro ogni attacco repressivo

Un documento firmato dai comunisti dell'Università e delle aziende metalmeccaniche e dal nucleo socialista universitario

L'assalto poliziesco alla « Statale » di Milano ha suscitato la profonda indignazione delle forze democratiche della nostra città. Un documento è stato firmato dalla sezione universitaria comunista « E. Curjel », dai comunisti delle fabbriche metalmeccaniche romane, dalle cellule comuniste del nucleo non insegnante dell'Università di Roma, dal nucleo socialista universitario socialista.

Il gravissimo intervento repressivo messo in atto all'Università Statale di Milano — dice tra l'altro il documento — ripropone una linea essenziale del disegno reazionario che va avanti da quarant'anni nel nostro paese. Milano è stata in questi ultimi tempi, teatro principale di quella « trama nera » che ha visto la collusione aperta di forze reazionarie interne ed internazionali. Si sono svolte in modo articolato ed oscuro una serie di attività repressive di delitti, di provocazioni miranti ad incidere sulle lotte e sulle rivendicazioni della classe operaia. Oggi si passa ad un momento di aperta provocazione nel quadro di una preparazione politicamen-

te articolata contro le lotte contrattuali e contro lo sviluppo della lotta per le riforme. « Gli avvenimenti della Statale — prosegue il documento — si collocano chiaramente nel quadro di una svolta centrista che, sempre pronta ad accettare provocazioni fasciste e coperta da un antifascismo di maniera perseguita il suo reale scopo: isolare e battere la classe operaia, colpendo quelle forze democratiche e quei movimenti di massa che oggi costituiscono il presupposto perché la classe operaia stessa possa farsi egemone di un blocco di alleanze e di un programma politico di trasformazione democratica della società del Paese. « E' necessario — conclude il documento — per battere questo disegno sviluppare il nostro movimento democratico di alleanze attorno alla classe operaia, creando nelle Università un grande movimento unitario, democratico e di massa, collegato con le grandi forze politiche e sindacali operaie. »

Il numero 3 di « Lazio 70 »

RADIOGRAFIA POLITICA DEL 7 MAGGIO

Il giudizio dei dirigenti del PCI e le dichiarazioni di esponenti del PSIUP, PSI, PRI. Un articolo del socialdemocratico Galluppi

Il punto centrale di maggior interesse è quello di « Lazio Settanta », la rivista del comitato regionale del PCI (nelle edicole in questi giorni) e costituito senz'altro un gruppo di articoli e dell'altro materiale pubblicato sui risultati elettorali del 7 maggio nella regione. Il numero, dopo un breve editoriale, « apre » con la pubblicazione del resoconto della riunione dell'Esecutivo del comitato regionale del PCI, svoltosi il 12 maggio scorso, sulle tendenze e sul significato del voto. Si tratta di un esame ad un tempo generale, che conferma il giudizio sul PCI come forza decisiva per una alternativa democratica, e analitico, che precisa cioè punti e significati specifici di locuste e zoni. Il resoconto fornisce gli interventi dei compagni Paolo Ciofi, segretario regionale, Ignazio Mazza, presidente della federazione di Frosinone, Lelio Grassucci, segretario della federazione di Latina, Franco Proietti, segretario della federazione di Viterbo, Siro Trezzini, della segreteria della federazione di Roma, Oreste Massolo, segretario della federazione di Rieti. Seguono quattro pagine dedicate alle cifre, cioè al dettaglio del voto, in 12 tabelle e quindi una serie di dichiarazioni di esponenti delle forze politiche, quali Giorgio Fregosi, coordinatore regionale del PSIUP, Carlo Crescenzi, segretario regionale del PSI, Mario Di Bartolomeo, membro della direzione nazionale del PRI. Di Fregosi vanno colte con interesse le prospettive che indica rispetto allo scioglimento del PSIUP che va considerato, non « autocosciumento, non disgregazione o dispersione individuale » ma « nuova collocazione di milizia e di lotta ».

tando lo stesso tema, rileva un'ostilità che i nuovi elettori non hanno votato per la coalizione « destra nazionale » ed ha toni autoctrici quando affronta la situazione della democrazia nasce da precisi errori delle forze democratiche e di sinistra. Franco Galluppi, capogruppo del PCI nel consiglio regionale, più che una dichiarazione ha pubblicato su « Lazio Settanta » un vero e proprio articolo, di largo interesse, che si scosta nettamente da certe impostazioni cicemantiche anticommuniste del PSDI e che la rivista ha pubblicato perché, pur non condividendone le conclusioni, offre interessanti spunti di discussione. Galluppi tra l'altro, afferma che, dal voto del 7 maggio, emerge una tendenza a sfidarsi in termini prevalenti di anticommunismo, e quella fumosa, degli equilibri più avanzati, respinta anche dal PCI. Galluppi mette in evidenza l'instabilità nel confronto con la DC « una iniziativa autonoma dell'area socialista ». Tale convergenza è l'unico possibile equilibrio più avanzato di fronte al rischio di uno spostamento a destra di tutto l'apparato politico. Per quanto riguarda il PCI non può ignorare « la necessità di una valutazione di esso aggiornata agli anni 70 » perché occorre misurarsi con esso « per quello che è oggi e non per quello che fu nel 1921 o negli anni della guerra fredda e che farebbe comodo che così fosse ». Il documento, se mai, può svilupparsi sulle « differenti valutazioni dell'attuale grado del processo di revisione del PCI » e di riconoscere che « esse non seguono solo una divisione verticale tra il PSI ed il PSDI, ma passano orizzontalmente anche all'interno dei due partiti ». Completano il numero una serie di articoli su scottanti problemi economici e sociali della regione, la rubrica « fatti e figure » di Marforio, e quelle dedicate alle lotte sociali, alle forze politiche, alla vita culturale, alle notizie economiche, ai libri ed alle riviste.

Occorre, invece, partire proprio da tale dato positivo per andare avanti, estendendo la gratuità ad un'altra fascia oraria (dalle 13 alle 15) in modo da interessare la grande maggioranza degli impiegati e degli addetti al commercio, oltre che degli studenti, prevedendo e attuando decise ed urgenti misure di traffico che consentano ai mezzi pubblici di collegare rapidamente periferia su itinerari totalmente riservati ad esse, superando le attuali misure parziali. La giunta ha invece sostenuto la necessità di concludere questo esperimento della gratuità per indirizzarsi verso « tessere mensili a 1.000 lire il mese per ciascuna linea. La motivazione ufficiale di questa drastica modifica di posizioni è la pretesa difficoltà di introdurre la terza fascia di gratuità per i costi che comporterebbe, in quanto — afferma la giunta — i sindacati non sarebbero disposti a pagare i costi di gestione e di organizzazione dei servizi. « E' un risultato che tale risultato è stato la linea dei sindacati, che hanno sempre sostenuto la necessità di nuove e drastiche scelte di traffico a favore del mezzo pubblico come condizione decisiva per qualsiasi nuova utilizzazione del personale. La verità — come è reso esplicito nel comunicato diramato dalla giunta — è che l'introduzione delle tessere dovrebbe avvenire « una più facile estensione della biglietteria automatica » per il cui ampliamento — aggiunge una agenzia ufficiaria — inizieranno trattative con le organizzazioni sindacali « per una diversa utilizzazione del personale di biglietteria ». « E' questo dunque l'obiettivo della giunta: riduzione parziale delle tariffe come contropartita all'introduzione delle tessere automatiche » emettere biglietti ed alla eliminazione progressiva del biglietto. « Ma perché la giunta non vuole, invece, realizzare la gratuità nelle 3 fasce proposte aprendo una trattativa con i sindacati per una nuova e progressiva utilizzazione del personale di biglietteria? » « Questo, a differenza di quella delle tessere, consentirebbe nello stesso tempo sia un beneficio per gli utenti (la gratuità del trasporto) sia una forte riduzione dei costi per il Comune, oltre ad una sicura incentivazione delle aziende che richiederebbero nuove massicce assunzioni di autisti con notevole incremento dell'occupazione. La via della biglietteria automatica, al contrario, riduce solo l'occupazione ed aprirne una trattativa con i sindacati per una utilizzazione programmata del personale di biglietteria, respingendo le tesi della automazione dei servizi. E' solo questa la via dello sviluppo del mezzo pubblico e dell'occupazione: su questa linea chiediamo alle forze politiche e sindacali di misurarsi, coscienti che i problemi del traffico hanno raggiunto limiti assai prossimi alla paralisi delle attività cittadine. Occorre, perciò, estendere la gratuità unitamente a una serie di misure sul traffico (tra cui la chiusura del centro storico, metropolitana di superficie, investimenti per lo sviluppo del mezzo pubblico, assunzione di autisti e acquisto di autobus), ed aprire una trattativa con i sindacati per una utilizzazione programmata del personale di biglietteria, respingendo le tesi della automazione dei servizi. E' solo questa la via dello sviluppo del mezzo pubblico e dell'occupazione: su questa linea chiediamo alle forze politiche e sindacali di misurarsi, coscienti che i problemi del traffico hanno raggiunto limiti assai prossimi alla paralisi delle attività cittadine. La giunta di centro-sinistra non può ritenere di risolvere il problema con qualche riduzione tariffaria senza misure serie e coordinate in materia di traffico e rifiutando di continuare la scelta della gratuità, i problemi del traffico si ripresentano non tra breve in maniera ancor più drammatica di quanto già oggi non siano. Giulio Bencini

Grave decisione contro una ventina di studenti del liceo Tasso

Promossi, ma con riserva

Il provvedimento è stato preso dal ministro Misasi contro i giovani sottoposti a procedimento penale. Dopo la sentenza del magistrato il collegio dei professori potrebbe adottare sanzioni disciplinari. La punizione potrebbe essere la esclusione dagli scrutini - Il preside Giorgi: « Useremo la massima comprensione » - La iniziativa del provvedimento ministeriale è chiaramente intimidatoria



Studenti del « Tasso » davanti al liceo

Promossi sì, ma... con riserva. La sconcertante vicenda è accaduta al liceo classico Tasso, in via Sicilia, dove una ventina di studenti sono stati dichiarati sufficienti (in tutte o quasi tutte le materie) a condizione, però, che la decisione non debba essere riesaminata a conclusione di procedimenti penali a carico di alcuni giovani. Insomma se i liceali denunciati per episodi avvenuti durante l'anno scolastico dovessero essere condannati dal magistrato, il collegio dei professori potrebbe annullare la promozione. La gravissima iniziativa è stata imposta direttamente dal ministro Misasi, che ha accettato ormai supinamente le direttive delle forze reazionarie interne ed esterne al suo partito. Forse nella speranza di porre una ipoteca alla sua riconferma nel prossimo gabinetto di governo. Nel comunicare la « promozione condizionata » il preside del « Tasso », professor Bruno Giorgi, ha inviato ai genitori degli alunni sotto inchiesta la seguente lettera: « Per ordine del sig. provveditore agli studi di Roma e per disposizione del collegio professori si comunica quanto stabilito dal telegramma ministeriale n. 3015 che si trascrive integralmente: « Alunni liceo Tasso denunciati Procura Repubblica dovranno essere parimenti scrutinati con riserva eventuali decisioni che dopo pronuncia magistrato penale potranno essere adottate da competente collegio professori in sede disciplinare. Di tale condizione rispettive famiglie dovranno essere tempestivamente rese edotte ». Secondo il vigente regolamento scolastico, vecchio di decenni, quando uno studente è sottoposto a procedimento penale, nei suoi confronti viene sospesa ogni azione amministrativa in materia disciplinare. Successivamente al provvedimento del magistrato, e prima di essere ammessi a questo, possono essere inflitte sanzioni disciplinari. Per la misura punitiva che il collegio dei professori potrebbe prendere dopo la pronuncia del giudice e quella della esclusione dagli scrutini. Vale a dire gli studenti sottoposti a procedimento penale non avrebbero avuto la valutazione finale. Ma siccome questa è stata già presa, cosa avverrà? La punizione ha efficacia retroattiva? Si apre così un delicato ed intricato caso giuridico, che non può mancare di sollevare notevoli discussioni. Cosa accadrebbe, infatti, se un provvedimento di condanna dovesse soprappiungere, ad esempio, tra due anni, mentre, nel frattempo, lo studente « promosso con riserva » non fosse mai stato sottoposto a procedimento penale? Gli verranno annullate anche le successive promozioni? La esclusione dagli scrutini comporta che il liceo non avrebbe potuto essere valutato. Anche se il preside Giorgi ha dichiarato che « userà la massima comprensione » nella eventuale applicazione di una condanna penale contro gli studenti, resta tuttavia la gravità e la assurdità della disposizione ministeriale, che assume chiaramente il significato di una misura intimidatoria e repressiva. Non sappiamo finora se lo stesso criterio è stato applicato anche per altre scuole dove ci sono state denunce contro studenti. Secondo la formulazione del telegramma di Misasi (che si dice si basa su una sentenza del consiglio di Stato del 1949) sembra che la indicazione « valga solo per il « Tasso ». Ma ciò non esclude che telegrammi di analogo tenore possano essere stati spediti singolarmente ad altri istituti, e non solo romani.

Si è presentato spontaneamente alle autorità di polizia

Ascoltato dal magistrato il gestore del «Diplomat»

Yahia Abugheda, cittadino giordano, è rientrato giovedì notte dal Kuwait. Si troverebbe nel Texas il tedesco ricercato per detenzione di armi

Fugge di casa per un rimprovero avuto dai genitori

La Rustica tagliata in due per la chiusura di un ponte

E' fuggita di casa dopo un rimprovero dei genitori e l'han trovato qualche ora dopo sul raccordo anulare mentre faceva l'autostop. Protagonista dell'episodio una bimba di otto anni, Rossana D'Aguiro, abitante con i genitori in via Puccini a Ciampino, che ne avevano denunciato la scomparsa ai carabinieri dopo averla attesa invano a pranzo. La bambina aveva avuto un litigio con la madre ieri mattina. E' uscita di casa, arrabbiatissima, verso le 8. La madre non si è preoccupata fino all'ora di pranzo. A quel punto, insieme al marito, ha presentato la denuncia ai carabinieri, i quali si sono messi subito alla ricerca della ragazzina. Scovarla non è stato difficile: i carabinieri a bordo di una « Gazzella » che perlustrava il raccordo anulare l'hanno notata mentre chiedeva passaggi agli automobilisti, all'altezza della via Tuscolana. « Volevo tornare a domicilio al collegio delle sorelle dove ho fatto la terza elementare » ha detto Rossana ai carabinieri che l'hanno riconsegnata ai genitori.

Hanno chiuso il ponte che era pericolante, e così ora La Rustica — una grossa borgata sulla Collatina — è divisa in due. Il cavalevia che passa sopra la ferrovia Romana-Pescara, infatti, era l'unico passaggio che permetteva di traversare da una parte all'altra la borgata. Siretto — ci passava solo un autobus — estremamente pericoloso per i ragazzini che lo attraversavano per andare a scuola: ora però l'hanno chiuso, e gli abitanti di una parte della borgata (dove passa la Collatina) debbono fare chilometri a piedi, per prendere l'autobus, che ora ovviamente si ferma nella piazza grande della borgata e torna indietro verso Tor Sapienza. Gli abitanti della popolosa borgata e i partiti democratici hanno indetto per stamane, alle 9, un'assemblea davanti al cavalevia, per protestare contro l'assurda situazione e chiedere al Comune immediati interventi.

Senza telefono a Pietralata, allagata via degli Ontani

Magliana: esposto contro le bocciature alla media

Un migliaio di cittadini, a Pietralata Nuova, sono da due giorni con i telefoni isolati. Per un guasto, i telefoni sono stati troncati di netto l'altra mattina durante i lavori di costruzione di un complesso di palazzine. La ditta appaltatrice che sta edificando tre caseggiati per conto dell'IACP, non ha fatto i necessari studi del terreno e così mano alle ruspe — niente più telefoni. Il comitato di quartiere ha protestato fermamente. Da venti giorni via degli Ontani, a Centocelle, è allagata a causa di una fogna otturata. Per un guasto, le fogne sono costrette a vivere in condizioni di estremo disagio. Gli abitanti di via degli Ontani hanno protestato al Comune e inviato numerose petizioni, chiedendo che vengano presi provvedimenti per riparare la rete di fognature, che è in queste condizioni da circa un anno.

Una delegazione di cittadini della Magliana si è recata ieri mattina al ministero della P. I. per presentare un esposto, firmato dalle organizzazioni popolari del quartiere, nel quale si chiede un'inchiesta sul gran numero di bocciature (il 50 per cento circa) che si sono verificate nella locale scuola media. I cittadini sono stati ricevuti da un membro della direzione generale della scuola media al quale hanno illustrato il carattere classista di tali risultati scolastici (tutti i bambini bocciati sono figli di lavoratori). Il funzionario ha preso un esposto che entro la prossima settimana la scuola della Magliana sarà sottoposta a ispezione. Una ispezione con carattere di urgenza è stata chiesta al Ministero della P. I. da un insegnante della scuola statale per il turismo « Cristoforo Colombo » in merito a presunte irregolarità.

Concluso il processo

Quasi 40 anni ai rapinatori di una banca

Erano accusati di aver assaltato l'agenzia della Banca del Fucino alla Magliana

Per la rapina alla Banca del Fucino, avvenuta poco più di un anno fa in via della Magliana sono state comminate pene che assommano a 38 anni di carcere. Quattro erano gli autori della rapina: Annetto Tripaldi che dovrà scontare 13 anni 7 mesi e 17 giorni di reclusione, Angelo Della Corte, 9 anni 2 mesi e 15 giorni di prigione, Paolo Cavorzo 510.000 lire di multa e 9 anni 2 mesi e 15 giorni, Fabrizio Palmieri 5 anni, 9 mesi 9 giorni di reclusione e 300 mila lire di multa.

La corte è stata in camera di consiglio per tre ore al termine delle quali ha letto la condanna che è di poco inferiore a quella chiesta dal P.M. I fatti ai quali si riferiva il processo risalgono all'aprile dell'anno scorso, quando i 4 piombarono alla banca del Fucino e sotto la minaccia delle pistole, si fecero consegnare dagli impiegati, 15 milioni di lire. Dopo un drammatico inseguimento della polizia, nel corso del quale uno dei rapinatori abbandonò la refettoria sulla strada i quattro furono arrestati e condotti in carcere.

Manifestazione per il verde a Monte Mario

Si svolgerà, domani alle ore 20, una assemblea nella sede della Polisportiva « don Orione », in via della Camituccia 120 a Monte Mario, organizzata dall'UISP e dalla stessa polisportiva « don Orione ». La discussione verterà sull'utilizzazione sportiva e ricreativa da dare al parco di Monte Mario, tuttora inesplorabile per i giovani del quartiere. Sono anni, infatti, che tale area attende di essere impiegata, ma finora ciò non è stato possibile per una quantità assurda di ostacoli e barriere burocratiche. L'incontro di domani è aperto a tutti i cittadini democratici.

condizionatori d'aria

DELCHI

Telefono 312.851 ROMA

CONCESSIONARIA PER ROMA E LAZIO

Radiovittoria

VIA LUISA DI SAVOIA, 12-14-16
VIA ANDREA SACCHI, 27-29
VIA FRANCESCO GAY, 6-8-10
VIA ALESSANDRINA, 220-222-224
VIA CANDIA, 113-113/A-115

CONDIVISA ANCH'ELLA TRALE

APPARTAMENTI AL MARE

Con 500.000 lire potrete acquistare un signorile appartamento nuovo in villetta completa: camera letto soggiorno pranzo bagno cucinotto balcone (4-5 posti letto) costo globale di lire 4.950.000 dilazionabili anche con mutuo.

Inviando questo tagliando all'Ufficio « CROCE DEL SUD » - Viale Carducci 217 - VALVERDE-CESENATICO - Tel. 0547/81014 riceverete gratuitamente materiale illustrativo e depliant. Aperto anche festivi.

Per le Vostre vacanze estive sull'Adriatico scrivete: Hotel Majestic - Valverde-Cesenatico

IL NOSTRO LAVORO VIAGGIA SKODA

La « 1000 » che al prezzo più basso offre le più alte prestazioni

da L. 885.000

Concessionario: G. PANDOLFI

ESPOSIZIONE E VENDITA: V. Collatina, 46-48 - Tel. 2580710
Via Silea 42-44-46
RICAMBI: Via Collatina, 50 - Tel. 2580710
ASSISTENZA: Via Collatina, 52-60 - Tel. 2581509
Lubrificant MOTUL Lubrificanti MOTUL

PERCHÉ "FID"??

PERCHÉ È SUFFICIENTE VENIRE NEI NOSTRI UFFICI E VI VIENE CONCESSA IMMEDIATAMENTE LA SOMMA CHE VI OCCORRE SENZA FORMALITÀ ALCUNA CHE SIATE OPERAI, IMPIEGATI, COMMERCianti, ARTIGIANI - SERVITI E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

PERCHÉ UN PRESTITO??

PERCHÉ È IL SISTEMA PIÙ MODERNO PER SODDISFAR OGNI VOSTRA ESIGENZA (VIAGGI ACQUISTI - REGALI NATALEZZI E IMPEGNI FINANZIARI DI OGNI LUNQUE GENERE RE ED IM-PORTO)

PRESTITI FINANZIARI FID-

VIA DELLO STATUTO, 44 - ROMA - TEL. 734080 - 734090

NELL'« AMICHEVOLE » DI BUCAREST GLI AZZURRI RAGGIUNTI DALLA ROMANIA AL 90' (3-3)

NUOVA NAZIONALE: ESORDIO POSITIVO

L'argentino conserva la corona mondiale

Monzon distrugge anche i sogni del coraggioso Bouttier

Saggiamente Bretonnel ha impedito all'eshausto sfidante di riprendere la lotta all'inizio del 13. round - Un grosso affare per gli organizzatori - Non ci sarà nessuna rivincita a Roma?

Dal nostro inviato

PARIGI, 16. Quando nel sesto assalto Carlos Monzon si è levata la maschera, pareva fosse giunta la fine per Jean Claude Bouttier, il suo sfidante: una fine drammatica come quella subita da Nino Benvenuti. Invece il francese, malgrado un pesante tonfo sulla schiena, dovuto alla solita randellata dell'Indio, tornava intraprendentemente nella mischia. Allora esplose una furibonda battaglia per due lunghissimi minuti. In questo episodio si è rivelata tutta la freschezza atletica di Bouttier, che ha tenuto duro oltre sei riprese, impegnando a fondo quel robot chiamato Monzon. La resa, all'inizio del 13° round, nulla togliendo al glorioso perdente. La battaglia di Colombes passerà alla storia per il suo drammatico svolgimento come per la impietosa conclusione uscita dalla logica. Monzon, pur avendo tremato, rimane ancora saldo in sella al suo cavallo selvaggio. Ma, adesso, torniamo al prologo di questa sfida.

randellata sulla schiena, il campione vince il round iniziale. Per Bouttier non va meglio neppure il secondo assalto. Il destro dell'argentino diventa minaccioso. Nella terza ripresa lo sfidante incomincia a fare qualcosa, non molto ma bastante per guadagnare il round. Il francese sembra più veloce nei colpi e preciso, l'argentino più forte. Il combattimento è, fino a questo momento, deludente per essere un campionato del mondo, tuttavia per Bouttier il sesto è round duro. Terrificante, poi, diventa il settimo assalto per entrambi. Monzon si scatenava, il francese subisce, e cade, ne nasce una bagarre infernale. Il campione, spinto, finisce al tappeto: l'arbitro non conta. Anche Monzon appare stanco e provato. Nelle riprese seguenti il ritmo cala, l'Indio colpisce ancora con asprezza. Bouttier è però sempre vivace nelle sue animose reazioni. Al termine del decimo assalto il vantaggio raccolto da Monzon appare rilevante, mentre Bouttier è quasi in crisi. L'undicesimo diventa emozionante per la disperata carica del francese, la sua ultima carica. Purtroppo Monzon continua la sua metodica e rude dedizione del nemico: quando suona il gong per la tredicesima ripresa, Jean Bretonnel trattiene paternamente nello angolo il suo Bouttier per evitargli la distruzione completa. È una saggia decisione di un uomo saggio, pur essendo sfumato per entrambi uno splendido sogno. Carlos Monzon rimane campione del mondo e probabilmente non ci sarà rivincita a Roma oppure altrove. È in tal modo sfumato, anche, un nuovo grosso affare.

Giuseppe Signori

Bretonnel: Bouttier non vedeva più bene

PARIGI, 17. Il manager di Bouttier Jean Bretonnel ha dichiarato dopo il combattimento: « Jean Claude non vedeva più bene da un paio di riprese, quando l'ho fermato. È stato certamente in conseguenza di colpi portati da Monzon col pollice del guantone, ma non deliberatamente. Penso sia stata una decisione saggia, fermare Jean Claude ».

Dopo l'eccezionale exploit dell'altra sera: 10" sui cento metri

Mennea eguaglia nei 200 m. il primato europeo in 20"2

MILANO, 17. Pubblico numeroso anche oggi all'Arena, nella giornata conclusiva del quadrangolare che ha visto gli azzurri vincitori in cinque delle dieci gare in programma. L'atleta che ha suscitato il maggiore entusiasmo facendosi notare al pubblico addirittura l'esaltazione, è stato Pietro Mennea che al record europeo eguagliato ieri nei 100 metri in 10", ha aggiunto oggi il primato europeo eguagliato nei 200 m. in 20"2. Ed il tempo di oggi assume maggiore rilievo considerato che Mennea ha gareggiato praticamente da solo, in assenza del sovietico Borzov che ha assistito dal prato alla brillante affermazione

del'azzurro. Indubbiamente Mennea può essere considerato uno dei più grandi atleti per i Giochi Olimpici.

Si può osservare che Mennea correva oggi in favore di vento, ma gli anemometri non superavano il metro per secondo e pertanto potrà essere omologato il tempo di 20"10 che investe anche il giovane italiano, quale coprimatista europeo. È certo inoltre che Mennea non ha ancora espresso il massimo delle sue possibilità. Meravigliosa anche la vittoria di Ballati che nei 400 metri ostacoli ha superato il sovietico Zorin dopo averlo inseguito ai 200 metri, appassito all'ingresso in dirittura, poi superandolo e infine respingendolo mentre Zorin lo attaccava fin sotto il filo di lana. Giornata felicissima anche per il duecentista Abeti finito alle spalle di Mennea dopo essersi liberato del sovietico Lovetzi che non gli dava tregua.

Renato Donisi è stato il solo atleta che abbia superato i cinque metri. Era nervosissimo a causa del vento che investiva i concorrenti di fianco. A un certo momento stava allontanandosi con la propria borsa, ma ha finito per lasciarsi convincere dal presidente federale Nebiolo. Nella staffetta 4 x 400 altra affermazione azzurra nel duello italo-sovietico. È partito benissimo Giovanniard contro il sovietico Borisenko, Maroldi ha poi perduto parte del vantaggio contro Nosenko. Il giovane Cellerino ha poi dovuto lottare contro Korolev, ma nell'ultima frazione Piasconaro ha stroncato le ultime illusioni che potesse ancora avere Kotcher.

Molto impegnato il discobolo Simon che, mantenendosi sempre in testa alla graduatoria aveva migliorato ancora al quinto lancio con metri 59,12. Proprio al quinto lancio, veniva superato dal

sovietico Lijakov con 59,66 portandosi nel successivo tentativo a 60,25. La vittoria di Simeon sembrava ormai compromessa, ma il valido azzurro, con uno sforzo eccezionale, sia fisico che psicologico, è riuscito nell'ultima prova a lanciare l'attrezzo a 60,60. Degli stranieri, il sovietico Bondarchuk ha ottenuto nel martello 75,94 al primo lancio ed è rimasto ininterrottamente in testa con ottimi lanci. Brillante la misura di 69,38 ottenuta dal primatista italiano Vecchiato dopo un lancio nullo e che gli ha assicurato il

secondo posto. Il belga Smet ha gareggiato con intelligenza negli 800 metri attaccando e battendo il sovietico Metschich con perfetta scelta di tempo. Dominio dei sovietici nei 3000 siepi con Morozov vincitore e Russ secondo davanti al ben distanziato belga This. I belgi si son presa però una bella rivincita con Puttemans che nei 3000 metri ha superato i sovietici Simonmeris e Sotov. I romeni si sono imposti con Corbu nel salto triplo forse anche perché Gentile è incappato in una poco felice giornata. Il

primatista italiano della specialità ha compiuto ottimi salti che potevano concludersi con un record. Per Moser noi tre volte si è sbilanciato nell'atterraggio cadendo troppo all'indietro e assottigliando quindi notevolmente misure che sarebbero state ben superiori a quelle realizzate.

I risultati

Table with 2 columns: Country and Time. URSS - Italia 109-97, Italia - Belgio 133-76, Italia - Romania 122-87, URSS - Belgio 136-71, Romania - Belgio 114-95

sport flash

- LA ROMA affronta oggi, allo stadio Comunale di Torino (ore 18), la Juventus nella partita di ritorno della finale del campionato Primavera. Nella gara di andata la Juve vinse per 2 a 0. I giallorossi scenderanno in campo così: Gambarni, Pecceani, Sandreani, Rosati, Vichi, Platano, Piacentini, Bertocco, Banella, Pellegrini, Lupi. Sono stati convocati anche Sartorello, Rocca, Sellitti, Merlotto e Cavalieri.
- LA FINALE del torneo anglo-italiano, che vedrà di fronte sabato 24 all'Olimpico, Roma e Blackpool, andrà in onda in «differita» in TV alle 22 sul «secondo». L'incontro verrà interamente trasmesso in diretta dalla Radio. Il collegamento inizierà alle 17,55 sul secondo programma. Redicronista Enrico Ameri.
- LUIS DEL SOL, l'ex attaccante della Roma, resterà in Spagna. Ieri si è accordato con il «Betis» nelle cui file giocherà il prossimo campionato, l'ultimo della sua carriera.
- JOHN HINE, leader della classifica del campionato europeo categoria sport e rimasto vittima di una grave incidente durante le prove del «Marlini International» alla Schuvelotte è capotista più volte incendiandosi. In seguito allo scoppio di una gomma: Hine è stato estratto in tempo dalla vettura in fiamme ed ora è ricoverato in ospedale a causa della ustione riportate.

Una partita quella degli azzurri agonisticamente combattuta, tecnicamente valida, piacevole oltre ogni ottimismo previsionale - Zoff sulla coscienza il gol del pareggio romeno - Burgnich magnifico regista della difesa, ottime le prove di Capello, Mazzola, Causio, Prati, Rosato, Anastasi e Bedin - Due reti di Prati e una di Causio - Dignitoso il gioco romeno

ROMANIA: Adamache; Salmareanu (dall'86' Joneescu), Lupescu; Deleanu, Dinu, Dumitru; Nunweller, Lacescu, Domide (dal 70' Haynal); Dobrin, Kun II (Jordaneacu).

ITALIA: Zoff; Spinosi, Marchetti; Agropoli (dal 64' Bedin), Rosato, Burgnich; Causio, Mazzola, Boninsegna (dal 71' Anastasi), Capello, Prati.

ARBITRO: Gugulovich (Jugoslavia).

MARCATORI: nel primo tempo, al 19' autorete di Spinosi, al 33' e 34' Prati; nella ripresa, al 14' Domide, al 30' Causio, al 45' Haynal.

Dal nostro inviato

BUCAREST, 17. Una lieta, diciamo pure insperata sorpresa: la Nazionale azzurra ha ufficialmente aperto il suo nuovo ciclo pareggiando qui a Bucarest, prima tappa della prevista operazione-rilancio, una partita agonisticamente combattuta, tecnicamente valida, piacevole oltre ogni più ottimistica attesa, una partita così indicativa nella sostanza, questa la squadra, questo il modo di impostare e di affrontare il match. E non era che il primo incontro, il primo collaudo, debilmente etichettato come sperimentale. Determinante, al di là dei valori tecnici, è stato lo spirito nuovo, la collettiva concentrazione, la reciproca fiducia tra i giocatori azzurri e quelli vecchi. Stiliare in questi frangenti una graduatoria di meriti sarebbe ingiusta prima ancora che impossibile. Zoff ha magari per intero sulla coscienza la mancata vittoria, ma tutto il resto ha girato al meglio: se Burgnich è stato trascinate regista della difesa e Capello quello classico, pre-



ROMANIA - ITALIA 3-3 - Il romeno Haynal (fuori quadro) ha scoccato il tiro sul quale Zoff farà la sua «gaffe» regalando il pareggio alla Romania (Telefoto)

rebbe ingiusto prima ancora che impossibile. Zoff ha magari per intero sulla coscienza la mancata vittoria, ma tutto il resto ha girato al meglio: se Burgnich è stato trascinate regista della difesa e Capello quello classico, pre-

ciso e costante del centro-campo, se Mazzola ha vivificato la partita con tanti dei suoi momenti migliori, se Prati si è esaltato in una grande serata di vena, non vanno certo dimenticati tutti gli altri, il terzino Marchetti, il bravissimo Rosato e Agropoli e Causio e Boninsegna, e Anastasi e Bedin, tutti ugualmente preziosi, tutti ugualmente meritevoli. Con questo non è detto che i romeni siano stati a guardare. Essi hanno giocato il loro football piacevole e dignitoso di sempre, con continuità sorprendente anche se a volte un po' distratti. Ciò indubbiamente contribuisce a sottolineare la superiore tecnica degli azzurri ed aumentare i meriti. Come dirà punto, la cronaca del match.

Il sole è appena accucciato dietro gli alberi maestosi del grande parco ma il caldo è ancora torrido. Manca un'ora buona all'inizio del match e per noi, che veniamo dalla pioggia, è un'ora bollante, sudatissima attesa. Gli spettatori, pochi per la verità non sembrano commuoversi per questi problemi. E' la loro, una attesa tranquilla, rallegrata dalle trame piacevoli di una partitella tra giovanissimi. Nessuna novità dal quartier generale delle due nazionali: Niculescu ha confermato la formazione da tempo resa nota; Valcareggi, fugate certe abbozzate apprensioni

circa leggeri dolori dorsali lamentati ieri da Rosato, non rievoca l'elenco che ci aveva ufficialmente letto in aereo. Entrano le squadre. (tenuta tradizionale per gli azzurri, calze rosse, pantaloncini blu e maglia gialla per i romeni) per i rituali palleggi del prepartita e si sentono i primi calori applicati per tutti. Il centronale è quello di sempre, il carosello frenetico dei fotoreporter pure. In perfetto orario, comunque, l'arbitro jugoslavo Gugulovich apre il match calcio d'arrivo ai romeni, che impegnano subito Zoff con un tiro senza molte pretese di Dobrin. Al 3' Lucescu sfugge sulla sinistra a Marchetti e centra per Dobrin, in posizione di netto fuori gioco, sbaglia per fortuna l'entrata.

Due minuti dopo è Capello, di testa, a sventare sul tiro ravvicinato di Domide. In difesa, tra gli azzurri, qualcosa non pare funzionare al meglio. Valcareggi, in questa fase di gioco, ha chiaramente sbagliato le marcature piazzando Rosato su Domide, una mezz'ala, e costringendo praticamente Agropoli a funzionare da stopper su Dobrin. Quando invece accorge, vi pone rimedio, e le cose sembrano andare subito meglio; articolata la difesa secondo logica, Capello e Agropoli possono contare con più insistenza e maggiore efficacia il lavoro di centrocampo e i raccordi con le punte. Boninsegna e Prati però, rispettivamente francoballati da Dobrin e Salmareanu, non riescono a farsi luce, né, appena dietro a loro, Mazzola, controllato da Dumitru, riesce a stendere la sua falcaia.

La Dynamo si appella contro il Rangers

MOSCA, 17. Il direttore sportivo della Dynamo di Mosca, il celebre ex portiere della nazionale sovietica Lev Yachin, quando ha saputo della decisione della Commissione disciplinare della UEFA di non far ripetere la partita Dinamo Mosca-Rangers, ha detto che la sua società si appellerebbe alla corte calcistica competente. «Noi continueremo la nostra battaglia - ha detto Yachin - per l'onore dello sport e per avere giustizia».

Sulla diagonale Capello-Marchetti si sviluppa però una manovra rapida e velocissima: Marchetti crossa, Prati dal limite dell'area dalla parte opposta, stoppa di petto e scaglia col sinistro; è una fuociolata violenta e precisa ma Adamache alla disperata respinge di pugno. Alla mezz'ora un magnifico lancio di Capello libera in so-

Si riprende con una brezza leggera che mitiga la calura. Il romeno Jordaneacu ha preso il posto di Kun, nessuna variante tra gli azzurri. La iniziativa, adesso, è tutta dei romeni che batti e ribatti, arrivano al 14' al maturato pareggio. Salmareanu scende sulla destra e dal fondo crossa al centro, Domide si alza su tutti e di testa fa secco Zoff. Cinque minuti dopo Valcareggi sostituisce lo zoppicante Agropoli con Bedin, ma non è certo una variante che può alzare il tono e la consistenza tecnica del gioco. La squadra azzurra a questo punto sembra un poco smarrita, e comunque in debito di fiato. Entra nel frattempo (28') Anastasi a rilevare Prati. In questo lo stesso Capello, agli spiccioli, ha mollato un poco e la squadra vive di casuali improvvisazioni. In una di queste lo stesso Capello tocca a Prati che spara senza por tempo in mezzo a rete, respinge un difensore e Causio, fulmineo, spara di destra. Per Adamache, imbeccato in verticale da Spinosi e da distanza utile scarica, teso e violento, un gran colpo. Parte poi in diabolica scivolata, respinge quindi come può e su quella palla balzonzuola al lancia in mezza rovesciata Prati: ancora Adamache in qualche modo riviva, riprende Causio e libera, di testa, Dumitru.

I romeni, che al 31' hanno rimpiazzato Domide con Haynal, raccolgono le ultime energie e azzardano il forcing. Marchetti, Rosato, Burgnich e Spinosi fanno comunque buone guardie; gli ultimi tentativi di Dobrin e soci si esauriscono così in un caotico bollire ai limiti dell'area azzurra. I minuti scorrono veloci e Capello, pur allo stremo, trova ancora modo diorchestrare, appoggiato validamente da Causio, eleganti palleggi di disimpegno.

Succede però al 45' che su tiro innocuo di Haynal, Zoff combina una clamorosa gaffe-partita, lasciandosi passare la palla tra le gambe e sedendosi quindi sopra appena al di là della riga bianca. È il rocambolesco gol di un mezzo castigo che, in fondo, non meritavamo, e a dimostrazione, si lancia un azzurro, in una conclusiva sarabanda finale: rimediano calci e volano cazzotti. Il 33 resta e la partita finisce. Anche male, in fondo, per essere la prima di questo nuovo ciclo.

Bruno Panzera

La Dynamo si appella contro il Rangers

MOSCA, 17. Il direttore sportivo della Dynamo di Mosca, il celebre ex portiere della nazionale sovietica Lev Yachin, quando ha saputo della decisione della Commissione disciplinare della UEFA di non far ripetere la partita Dinamo Mosca-Rangers, ha detto che la sua società si appellerebbe alla corte calcistica competente. «Noi continueremo la nostra battaglia - ha detto Yachin - per l'onore dello sport e per avere giustizia».

Oggi in TV La TV trasmette oggi questi avvenimenti sportivi: DAL 19.00, ore 29, primo canale: telecronaca differita dell'eurocup di finale della Coppa Europa per Nazioni Germania-URSS. DAL 20.00, ore 15, secondo canale: telecronaca diretta incontro Coppa Davis Italia-Romania (terza giornata). LA DOLBY DIGITAL, ore 23,10, primo canale.

Dopo il ritiro di Francesco Moser dal Piccolo Giro d'Italia

DURO ATTACCO DI RODONI AI «PRO»

Nella tappa di ieri vittoria di Lualdi su Mugnaini - Battaglin nuova maglia verde

Dal nostro inviato

CATOLICA, 17. Rodoni ha avuto ieri sera parole di fuoco contro i «pro» o meglio contro i dirigenti dei «pro». L'occasione gli è stata fornita dall'improvviso «fortuit» di Moser che dopo avere marciato visiva ha abbandonato il Piccolo Giro senza neppure attendere il verdetto del dott. Poggi che ha poi fatto sapere che il ragazzo ha una cyste di irrilevante importanza e che «l'abbandono della corsa da parte del corridore Moser non è peraltro dovuto a consigli medici».

Durante una cena offerta dal «Pedale» e dalla Rinascaia» rispondendo al saluto del sindaco Bortolotti, Rodoni tra l'altro ha detto in sintesi: «Oggi ci accusano di rovinare Moser, come, in generale, avremmo rovi-

nato tutti gli altri. Non siamo noi a dover rispondere della fine che hanno fatto 80 dilettanti passati al professionismo appena tre anni or sono. Non è colpa nostra se, senza tanti scrupoli, l'ambiente professionistico è stato trascinato in un clima di corruzione inammissibile, dove si comprano e si vendono le corse, dove pochi privilegiati possono farsi trainare e posso non imporre l'alt a elementi più valorosi di loro, impedendogli così di vincere le gare. Noi non apparteniamo alla schiera di coloro che sullo sport realizzano dei guadagni, ma possiamo parlare di queste cose senza timore. Altri debbono invece stare zitti. Mi dispiace che non siano presenti i rappresentanti dell'ambiente che ora accuso. Spero che la stampa faccia in modo di far loro conoscere queste mie accuse. A

Florenzo Magni che oggi cerca di insegnarci come preparare Moser, rispondiamo semplicemente che le sue sono ridicole falsità. Per Moser noi ci auguriamo tante vittorie. Dicono che abbia dovuto abbandonare il Giro per malattia; aspettiamo che guarisca e che vinca ancora, magari alle Olimpiadi. Ma, anche se non dovesse vincere, non ci sembra sia il caso di drammatizzare (qui Rodoni ha preso l'occasione per polemizzare con certa stampa che misura tutto soltanto dalle medaglie olimpiche - ndr); per noi il ciclismo italiano, la sua consistenza, la misuriamo in altro modo. Se il Giro dei professionisti è stato per gli italiani tanto disastroso e triste, non sarà altrettanto quello dei dilettanti che sanno offrire spettacoli autenticamente sportivi per impegno agonistico, anche

Advertisement for AMARO ZARA. The text reads: 'l'AMARO ZARA non è un prodotto nuovo ma una specialità che si è venuta affermando nel mondo in un secolo di vita. l'AMARO ZARA è un tonico digestivo che, se non modificherà la vostra vita, avrà, per la vostra digestione, un sicuro e benefico effetto'. Below the text is an illustration of a man in a suit holding a bottle of Amaro Zara. The bottle label says 'AMARO ZARA stomacale-digestivo'.

Oggi si conclude il campionato di serie B (a meno di spareggi)

Lazio: a Bari per il salto in «A»

Il Palermo a Sorrento, la Ternana col Novara
Il Como (a Reggio) gioca le ultime carte sperando in uno scivolone di una delle «grandi»

Ultima giornata di campionato: una giornata di fuoco. Quattro squadre a disputarsi la promozione in volata: la Lazio, la Ternana, il Palermo, il Como. E i posti a disposizione sono tre. Una volta alla morte insomma. In dirittura d'arrivo si sono presentate, in vantaggio sulle altre la Lazio e la Ternana. A ruota c'è il Palermo, poi il Como.

Il Como: vale a dire la squadra che ha combinato questo bel pasticcio, che ha ridato interesse al campionato, che con la vittoria esterna di Novara ha tenuto legato all'incertezza fino all'ultima giornata. Ed è chiaro che adesso il Como è contento di quanto è riuscito a realizzare, ma non è certamente pago: non si realizza un gioco così complicato senza avere in animo di ricavarne qualcosa. Il Como vuole riavere la promozione: la promozione nella massima divisione nazionale.

Quest'obiettivo non era nei suoi programmi. Poi, visto che le altre andavano piuttosto piano, il Como si è messo a correre ed a vincere fuori casa. Si è infilato nel gruppo. Vi ha resistito. Ne ha battuto fuori anzi, ad un certo punto, la Reggiana. Ed eccolo in quarta ruota in prossimità del traguardo.

Che cosa può accadere adesso? Di ipotesi se ne possono fare una infinità. Anzi, sono già state fatte quasi tutte. La più clamorosa è quella di uno spareggio a quattro. Per arrivare al quale, ovviamente, la Ternana e la Lazio dovrebbero perdere, il Palermo dovrebbe pareggiare, il Como vincere.

Noi riteniamo che questa sia la ipotesi meno probabile: e badate, non perché non crediamo che il Como non possa vincere a Reggio Emilia. E' questa una partita ricca di umori, per cui ogni pronostico è possibile. E proprio per questo la Reggiana, oggi, deve essere considerata la protagonista essenziale del campionato, la squadra che lo ha in pugno.

Gli arbitri oggi (ore 17)

SERIE «B»
Bari - Lazio: Toselli; Brescia - Monza: Pasquelli; Cesena - Arezzo: Grassi; Foggia - Modena: Baroni; Perugia - Genova: Lattanzi; Reggiana - Como: Izzo; Reggina - Catania: Schena; Sorrento - Palermo: Bernardi; Taranto - Livorno: Governi; Ternana-Novara: Casarin.

Tra Como e Reggiana c'è un'antica rivalità, ma adesso il Como ha ancora qualche interesse. La Reggiana non è più il Como fuori casa colpisce spesso. Insomma se la Reggiana gioca una partita vigorosa per chiudere in bellezza un campionato che è stato esaltante, il gioco è fatto, altrimenti potremmo arrivare a qualche spareggio.

Il gioco sarà fatto comunque lo stesso, qualunque cosa accada tra Reggiana e Como, se la Ternana batte il Novara (o almeno gli lascia solo un punto) e la Lazio vince a Bari (o almeno gli strappa un punto). In buona sostanza non vediamo come Lazio e Ternana possano lasciarsi sfuggire una opportunità tanto favorevole. Farsi trascinare in uno spareggio, quando basta un punto solo per evitare, risentirebbe i limiti della colpa. Tra l'altro la Lazio giocherà con il massimo impegno anche per festeggiare la conferma di Maestrelli e Chini nella decisa l'altra sera dal C.D.

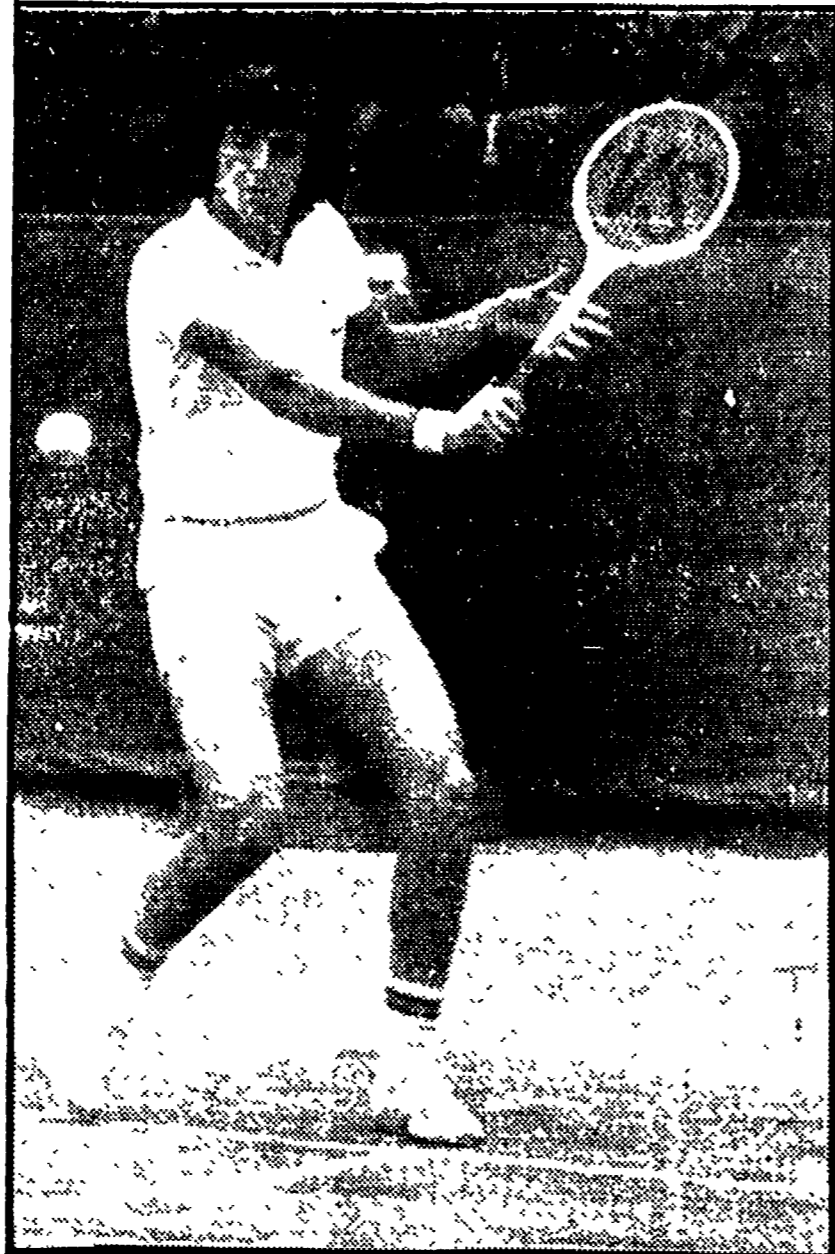
Per il Palermo il discorso è diverso: il Palermo deve vincere. Vincendo è al sicuro. Se non vince, il Como gli è addosso. Il Palermo gioca a Napoli contro il Sorrento. Il Sorrento si è ripreso molto bene in questo finale di campionato, stroncando anche le speranze della Reggiana. Adesso ha molta esperienza in più, è libero da qualsiasi preoccupazione, gioca in solita forma. E gioca bene. Il Palermo, insomma, non avrà un avversario facile. Ma il Palermo «deve» vincere. Una gran bella partita anche questa.

Per il resto ordinaria amministrazione ormai, considerato che la lotta per la retrocessione è bella e conclusa. Il Brescia vorrà concludere con una vittoria contro il Monza da affidare ai suoi sostenitori delusi come una promessa per il prossimo campionato; il Cesena, che ha riconfermato Radice, sembra avere la stessa intenzione del Brescia, affrontando l'Arezzo; il Foggia spera di salutare il suo pubblico con una vittoria su Modena per ripresentarsi poi in edizione Toneatto; a Perugia sarà il pubblico a salutare la squadra per il buon campionato disputato e per congratularsi da Mazzetti, chi sa perché, esaurito dal suo incarico; appiatisi al Taranto di Caclaghi (che pure è stato licenziato) nella gara conclusiva, col Livorno (che a sua volta saluta la Serie A); una partita finalmente tranquilla, per la Reggiana contro il Catania, avendo la squadra dello stretto raggiunto la salvezza.

Michele Muro

Oggi in campo alle ore 17 (e in TV registrata alle ore 20)

URSS e RFT di fronte a Bruxelles nella finale degli europei di calcio



DAVIS: AZZURRI K.O. La Romania si è qualificata per le semifinali europee di Coppa Davis già ieri, essendosi portata in vantaggio per 3 a 0 sugli azzurri. Infatti dopo la vittoria di Nastase su Barazzutti, ieri si è registrato il successo di Tiriac su Panatta quando è ripreso il match sospeso venerdì per oscurità. Al momento dell'interruzione Tiriac conduceva per 6-6, 7-5, 0-6, 1-3. Alla ripresa del gioco Tiriac ha inflitto cinque game consecutivi aggiudicandosi il set in sospeso per 6 a 3. Poi è stata la volta del doppio che ha visto Tiriac-Nastase prevalere su Pierfrancesco Panatta per 6-2, 9-7, 6-4. Oggi si giocano gli ultimi due singolari che non potranno però più modificare il risultato finale favorevole alla Romania. Nella foto: l'azzurro PANATTA.

Il Belgio vittorioso sull'Ungheria (2-1) al terzo posto

Nostro servizio

BRUXELLES, 17. Domani alle 17 (ed in TV registrata alle 20) andrà in onda la partitissima tra RFT e URSS, finale della quarta edizione del campionato europeo per Nazioni. La prima edizione come si ricorderà fu vinta dall'URSS (che poi si è classificata nei primi quattro posti delle successive edizioni, risultando l'unica squadra sempre presente alle semifinali). La seconda fu aggiudicata alla Spagna, la terza andò all'Italia (che stavolta è uscita di scena proprio qui a Bruxelles, ad opera del Belgio).

Ora a chi toccherà? Sarà l'URSS a fare il «bis» a la RFT a conquistare il titolo, mettendo così una pesante ipoteca anche sui mondiali che si concluderanno nel 1974 a Monaco?

Per dir la verità è questa seconda ipotesi che raccoglie maggiori suffragi, non solo perché la RFT ha proprio recentemente superato l'URSS, sia pure in amichevole, per 4 a 1 in occasione della inaugurazione dello stadio di Monaco; ma anche perché la RFT ha mostrato spesso negli ultimi tempi (a cominciare da Wembley) di avere una squadra fortissima in tutti i reparti, dalla difesa bene organizzata da Breckenbauer, al «tacco» che ha in Netzer la mente ed in Muller il braccio che colpisce.

Al contrario invece l'URSS è sembrata stentare a trovare la via del gioco. Lasciando da parte l'incontro di Monaco che non può fare testo (sia perché era un amichevole, sia perché i sovietici erano largamente incompiuti, ma per esempio al più tardi in semifinale contro l'Ungheria l'URSS ha vinto di stretta misura e con un pizzico di fortuna (vedi il rigore scampato dall'ungherese).

Ora è difficile pensare che nel giro di due giorni l'URSS possa essersi trasformata di punto in bianco, anche se a quanto è trapelato nel clan sovietico pare che domani ven-

ga presentata una formazione giocata: si parla per esempio di una riutilizzazione del centrocampista Muntyan che effettivamente fino a pochi mesi addietro era stato un punto di forza della nazionale rossa, nonché della ricomparsa dell'ala sinistra Evriuzhikhin che forse prenderebbe il posto del centro avanti Banishevski apparso sfuocato e impacciato contro gli ungheresi (il giovane Onishenko allineato in quella occasione con il numero 11 fu tra i migliori) e quindi non sembra che sia destinato a lasciare in il posto a Evriuzhikhin).

Al massimo si può pensare che con questi ritocchi l'URSS risulti leggermente più forte, in modo da opporre una maggiore resistenza alla RFT: allora la partita risulterebbe più equilibrata e combattuta anche se il pronostico tende sempre dalla parte del tedesco che tra l'altro non avranno bisogno di cambiare formazione perché Muller risulta guarito e sarà regolarmente in campo. E che saranno per di più appoggiati da un forte contingente di tifosi (si parla di circa 26 mila persone giunte con ogni mezzo dalla Germania).

Per concludere ricordiamo come questa finale abbia suscitato una polemica (sia pure marginale) in Italia: infatti Lo Bello ha protestato vivacemente contro i dirigenti della Federcalcio perché gli avevano promesso che sarebbe stato lui ad arbitrare il match, anche per consolarlo della scelta di Sbardella per i mondiali messicani. Ed invece anche stavolta Lo Bello è rimasto a piedi, perdendo forse l'ultimo autobus importante della sua carriera.

Stasera a Liegi il Belgio ha battuto l'Ungheria per 2-1 (2-0) e ha conquistato il terzo posto nella Coppa Europa. Ecco il dettaglio.

BELGIO: Plot; Heylens, Dolmans; Thissen, Vandendaele, Cock; Semmling, Polunin, Lambert, Van Himst, Verheyen.

Ungheria: Geesi; Fabian, Panoics; Peter Juhász, Balint, Kuz; Kozma; Albert, Dunai, Istvan Juhász, Zámbo.

RETI: nel primo tempo a: 23' Lambert, al 28' Van Himst; nella ripresa al 6' Albert (rigore).

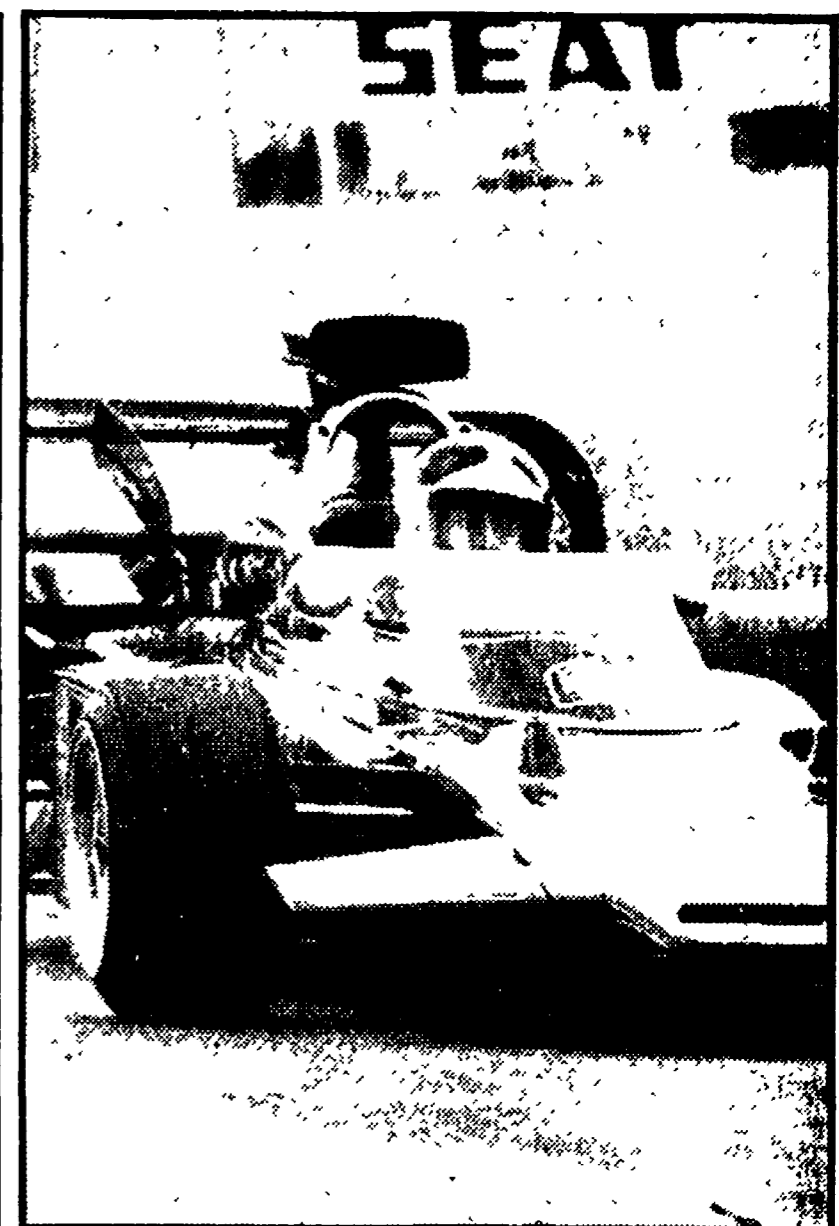
k. r.

Nella «crono» di Castrocara

Gimondi cerca il suo... rilancio

CASTROCARO TERME, 17. Gimondi cerca in Romagna un rilancio. L'occasione gli è offerta dal «G. P. Castrocara» che si correrà domani a cronometro. Gimondi punta a vincere per rilanciare il morale in quanto alla gara romana partecipano alcuni corridori che a cronometro ci sanno fare. Infatti saranno al «via», fra gli altri Gosta Pettersson, Ritter, Swerts.

La partecipazione a Castrocara risulta sufficientemente qualificata. Perché anche Gosta Pettersson è alla ricerca di un'affermazione di prestigio. Così Ritter. Poi c'è la novità Swerts, temutissimo da Gimondi. Il circuito misura chilometri 12,570 e dovrà essere ripetuto sei volte per complessivi chilometri 76,020. Ecco l'ordine di partenza. Ore 15,30: Bassini (SIC); ore 15,32: Swerts (Molteni); ore 15,34: Casolini (Salvarani); ore 15,36: Bollava (Zonara); ore 15,38: Fabbrì (Magnifico); ore 15,40: G. Pettersson (Ferretti); ore 15,42: Fuente (Kas); ore 15,44: Ritter (Decher); ore 15,46: T. Pettersson (Ferretti); ore 15,48: Gimondi (Salvarani).



Nel Gr. Pr. Repubblica

Fittipaldi favorito oggi a Vallelunga

Sul circuito campagnese di Vallelunga si disputa oggi il Gr. Pr. della Repubblica, gara riservata ai bolidi di formula uno. Il favorito di Enzo Ferrari ha deciso via del tutto di solo il successo della manifestazione. Assente quindi l'unica Ferrari iscritta alla prova, l'interesse degli spettatori si sposterà verso il previsto duello tra il favorito, il brasiliano Emerson Fittipaldi, ed i veri De Adamich, Pescarolo, Nanni Galli ecc.

Questi i previsti partenti: 1) Emerson Fittipaldi (IPS-Lotus-Ford); 2) Carlos Pace (March-Politoys-Ford); 3) Andrea De Adamich (Surtees-Ford); 4) Mike Hailwood (Surtees-Ford); 5) Niki Lauda (March-Ford); 6) Mike Beuttler (March-Ford); 7) Helmut Marko (BRM-Marlboro); 8) Peter Gethin (BRM-Marlboro); 9) Howden Ganley (BRM-Marlboro); 10) Nanni Galli (Tecno-Martini).

g. d. a.

Polidori vince la seconda tappa di Soleure al Giro della Svizzera

SOLEURE, 17. Il ciclista «Ginevrino» Polidori ha vinto la seconda tappa del giro ciclistico della Svizzera, Brugg-Soleure di 97 chilometri. Battendo in volata tredici corridori, il gruppo è giunto a 3 minuti. Donato Giuliani ha conservato il primo posto in classifica generale.



è dalla nostra parte

Coop è dalla parte di noi consumatori perché offre una vastissima scelta di prodotti di qualità a prezzo inferiore. A prezzo Coop. Prezzo e qualità senza uguali perché la catena di negozi Coop è creata e diretta dai consumatori nell'interesse esclusivo dei consumatori.



coop il negozio di noi consumatori

Estate coop dal 16 al 26 Giugno

- Olio extra vergine di oliva coop bottiglia lt. 1 **L. 880**
- Olio di semi vari "Rustichella" lattina lt. 1 **L. 265**
- Carne coop in gelatina scatola gr. 230 **L. 280**
- Sardine Portoghesi "Mares" gr. 125 **L. 130**
- Pomodoro pelati "De Rica" gr. 500 **L. 105**
- Margarina "Sol d'Oro" gr. 200 **L. 110**
- Caffè coop "Prestigio" macinato lattina gr. 240 tir-hop **L. 640**
- Thé coop scatola 20 filtri **L. 160**
- Budini coop gr. 65 vaniglia o cioccolato **L. 100**
- Budini coop gr. 65 creme caramel **L. 110**
- Torta "Magia Dolce Barilla" preparato per crostate di prugne, ciliege, albicocche **L. 320**
- Birra "Jodler" coop bottiglia cl. 65 **L. 130**
- Vermouth coop bianco e rosso bottiglia lt. 1 **L. 390**
- Amaro "Ramazzotti" menta bottiglia cl. 75 **L. 1490**
- Succo di pompelmo "Veko" lattina lt. 1 **L. 260**
- Saponetta "Rexona" bagno **L. 135**
- Danke bucato astuccio grande gr. 400 **L. 100**
- Insetticida "Danke" bombola gigante gr. 680 **L. 640**
- Formaggio "Pastorella" l'etto **L. 165**
- Wusterl in buste 4 pezzi gr. 100 **L. 90**
- Salamino "Milano" pic-nic gr. 400 l'etto **L. 140**
- Pompelmi "Jaffa" **L. 250** al kg. - Pomodoro "Insalatari" prima scelta **L. 170** al kg.
- Tacchino **L. 990** al kg. - ali **L. 660** al kg. - cosce **L. 940** al kg. - petto **L. 226** l'etto

FIRENZE Via Erbesa, Varlungo, Via Olivuzzo, Via Boccaccio, Via Rondinella, Via Vittorio Emanuele, Via Carlo del Prete, Galluzzo, Novoli, Antella, Barberino del Mugello, Borgo San Lorenzo, Campi Bisenzio, Casellina, Castelfiorentino, Certaldo, Dicomano, Empoli, Fiesole, Figline Valdarno, Grassano, Pontassieve, Prato, San Casciano, Scandicci, Vesto Fiorentino, Tavarnuzze. - PISTOIA, Agliana, Mareca, Montecatini, Pescia, S. Marcello Pistoiese. - AREZZO Piazza di Saione, Monteverchi, S. Giovanni Valdarno, San Sepolcro, Siena, Abbadia S. Salvatore, Monteroni d'Arbia, Poggibonsi, Sinalunga, Torrita. - PERUGIA, Elce, P.zza Matteotti, Ponte S. Giovanni, Foligno, Marsciano. - LIVORNO Via Frank, Via Mastacchi, Via Fagioli, Via F.lli Bandiera, Coteto, Ardenza, - GROSSETO Via Ximenes, Via Rovetta, Piazza Volturro. - PIOMBINO Via Gori Via Lerario, Piazza della Costituzione, Via della Repubblica, Via Salivoli. - PISA, San Giusto, Capannoli, Cascina, Castelfranco di Val di Cecina, Fornacette, La Rotte, Pomarance, Ponsacco, Pontedera, San Miniato Basso, Santa Croce sull'Arno, Uliveto Terme. - ROVIGNANO SOLVAY Via del Popolo, Follonica, Castiglione della Pescaia, Portoferraio, Castiglione, Donoratico, San Vincenzo, Vada, Cecina. - CIVITAVECCHIA Via Mazzini. - ROMA Largo Agosta.

SETTIMANA NEL MONDO

Svolta nel Cile

Una svolta positiva si delineava nel Cile, dopo settimana...

Come è noto, la Costituzione...



ALLENDE Fedeltà al programma

Il dibattito tra i partiti di Unità popolare...

le trasformazioni sociali e pronto a collaborare con il governo...

SANTIAGO DEL CILE. 17. Il presidente cilen Salvador Allende ha proceduto ad un parziale rimpasto del suo governo...

IMPORTANTI MISURE PER RAFFORZARE IL REGIME DI SINISTRA A SANTIAGO

Allende procede al rimpasto nel governo cileno

Le sostituzioni riguardano 6 ministri su 15 - Condannati gli assassini del gen. Schneider: ergastolo a uno dei sicari, venti anni al gen. Viaux - Inchiesta per colossali evasioni fiscali sul monopolio privato della carta

clato inoltre tutta una serie di mutamenti anche nei "medi ranghi" del governo...

La pena più severa, l'ergastolo è stata inflitta al capitano del gen. Schneider...

Accordo sul petrolio tra Francia e Irak

Dal nostro corrispondente

Il vice presidente del Consiglio delle Nazioni Unite, il presidente francese Pompidou e il presidente del consiglio iracheno Baath...



TEITELBOIM - Una volta via

Dal canto suo, il presidente democristiano Fuentesalba ha accennato, in un discorso...

Ennio Polito

Carcere a vita per Sirhan

LOS ANGELES. 17.

La Corte suprema dello Stato della California ha tramutato nell'ergastolo la pena di morte...

La «dichiarazione sull'ambiente naturale»

Respinta a Stoccolma l'«ecologia apolitica»

STOCOLMA. 17. La «dichiarazione sull'ambiente naturale», approvata ieri...

Il re di Grecia abdicerebbe

Secondo informazioni provenienti da Atene...

Il re di Grecia abdicerebbe secondo informazioni provenienti da Atene...

Aperta ufficialmente la crisi di governo in Giappone

Sato annuncia le sue dimissioni

Era alla testa del governo dal 1964 - Nelle sue ultime dichiarazioni ha difeso la politica di alleanza agli Stati Uniti e i legami con Formosa - Fukuda e Tanaka tra i successori più quotati

TOKIO. 17. Il primo ministro giapponese, Eisaku Sato, ha dato oggi le dimissioni da capo del partito liberaldemocratico (conservatore)...

Il premier ha difeso, nelle sue dichiarazioni, la politica di «allineamento» agli Stati Uniti...

La «dichiarazione sull'ambiente naturale», approvata ieri...

Augusto Pancaldi

Il re di Grecia abdicerebbe

Secondo informazioni provenienti da Atene...

Cino Sighiboldi

Prime distribuzioni di terre a famiglie contadine algerine

Il presidente Bumedien ha partecipato alla cerimonia in un villaggio presso Algeri - Il sistema prevede l'immediata formazione di cooperative

La «dichiarazione sull'ambiente naturale»

Respinta a Stoccolma l'«ecologia apolitica»

STOCOLMA. 17. La «dichiarazione sull'ambiente naturale», approvata ieri...

Indira Gandhi a Praga

Praga. 17. Proveniente da Stoccolma il primo ministro indiano signora Indira Gandhi è arrivata oggi a Praga per una visita ufficiale...

La «dichiarazione sull'ambiente naturale»

Respinta a Stoccolma l'«ecologia apolitica»

STOCOLMA. 17. La «dichiarazione sull'ambiente naturale», approvata ieri...

Augusto Pancaldi

Il re di Grecia abdicerebbe

Secondo informazioni provenienti da Atene...

Cino Sighiboldi

Prime distribuzioni di terre a famiglie contadine algerine

Il presidente Bumedien ha partecipato alla cerimonia in un villaggio presso Algeri - Il sistema prevede l'immediata formazione di cooperative

La «dichiarazione sull'ambiente naturale»

Respinta a Stoccolma l'«ecologia apolitica»

STOCOLMA. 17. La «dichiarazione sull'ambiente naturale», approvata ieri...

Augusto Pancaldi

Il re di Grecia abdicerebbe

Secondo informazioni provenienti da Atene...

Indira Gandhi a Praga

Praga. 17. Proveniente da Stoccolma il primo ministro indiano signora Indira Gandhi è arrivata oggi a Praga per una visita ufficiale...

La «dichiarazione sull'ambiente naturale»

Respinta a Stoccolma l'«ecologia apolitica»

STOCOLMA. 17. La «dichiarazione sull'ambiente naturale», approvata ieri...

Augusto Pancaldi

Il re di Grecia abdicerebbe

Secondo informazioni provenienti da Atene...

Cino Sighiboldi

Prime distribuzioni di terre a famiglie contadine algerine

Il presidente Bumedien ha partecipato alla cerimonia in un villaggio presso Algeri - Il sistema prevede l'immediata formazione di cooperative

La «dichiarazione sull'ambiente naturale»

Respinta a Stoccolma l'«ecologia apolitica»

STOCOLMA. 17. La «dichiarazione sull'ambiente naturale», approvata ieri...

Augusto Pancaldi

Il re di Grecia abdicerebbe

Secondo informazioni provenienti da Atene...

Indira Gandhi a Praga

Praga. 17. Proveniente da Stoccolma il primo ministro indiano signora Indira Gandhi è arrivata oggi a Praga per una visita ufficiale...

La «dichiarazione sull'ambiente naturale»

Respinta a Stoccolma l'«ecologia apolitica»

STOCOLMA. 17. La «dichiarazione sull'ambiente naturale», approvata ieri...

Augusto Pancaldi

Il re di Grecia abdicerebbe

Secondo informazioni provenienti da Atene...

Cino Sighiboldi

Prime distribuzioni di terre a famiglie contadine algerine

Il presidente Bumedien ha partecipato alla cerimonia in un villaggio presso Algeri - Il sistema prevede l'immediata formazione di cooperative

La «dichiarazione sull'ambiente naturale»

Respinta a Stoccolma l'«ecologia apolitica»

STOCOLMA. 17. La «dichiarazione sull'ambiente naturale», approvata ieri...

Augusto Pancaldi

Il re di Grecia abdicerebbe

Secondo informazioni provenienti da Atene...

Indira Gandhi a Praga

Praga. 17. Proveniente da Stoccolma il primo ministro indiano signora Indira Gandhi è arrivata oggi a Praga per una visita ufficiale...

La «dichiarazione sull'ambiente naturale»

Respinta a Stoccolma l'«ecologia apolitica»

STOCOLMA. 17. La «dichiarazione sull'ambiente naturale», approvata ieri...

Augusto Pancaldi

Il re di Grecia abdicerebbe

Secondo informazioni provenienti da Atene...

Cino Sighiboldi

Prime distribuzioni di terre a famiglie contadine algerine

Il presidente Bumedien ha partecipato alla cerimonia in un villaggio presso Algeri - Il sistema prevede l'immediata formazione di cooperative

La «dichiarazione sull'ambiente naturale»

Respinta a Stoccolma l'«ecologia apolitica»

STOCOLMA. 17. La «dichiarazione sull'ambiente naturale», approvata ieri...

Augusto Pancaldi

Il re di Grecia abdicerebbe

Secondo informazioni provenienti da Atene...

Indira Gandhi a Praga

Praga. 17. Proveniente da Stoccolma il primo ministro indiano signora Indira Gandhi è arrivata oggi a Praga per una visita ufficiale...

La «dichiarazione sull'ambiente naturale»

Respinta a Stoccolma l'«ecologia apolitica»

STOCOLMA. 17. La «dichiarazione sull'ambiente naturale», approvata ieri...

Augusto Pancaldi

Il re di Grecia abdicerebbe

Secondo informazioni provenienti da Atene...

Cino Sighiboldi

Prime distribuzioni di terre a famiglie contadine algerine

Il presidente Bumedien ha partecipato alla cerimonia in un villaggio presso Algeri - Il sistema prevede l'immediata formazione di cooperative

La «dichiarazione sull'ambiente naturale»

Respinta a Stoccolma l'«ecologia apolitica»

STOCOLMA. 17. La «dichiarazione sull'ambiente naturale», approvata ieri...

Augusto Pancaldi

Il re di Grecia abdicerebbe

Secondo informazioni provenienti da Atene...

Indira Gandhi a Praga

Praga. 17. Proveniente da Stoccolma il primo ministro indiano signora Indira Gandhi è arrivata oggi a Praga per una visita ufficiale...

La «dichiarazione sull'ambiente naturale»

Respinta a Stoccolma l'«ecologia apolitica»

STOCOLMA. 17. La «dichiarazione sull'ambiente naturale», approvata ieri...

Augusto Pancaldi

Il re di Grecia abdicerebbe

Secondo informazioni provenienti da Atene...

Cino Sighiboldi

Prime distribuzioni di terre a famiglie contadine algerine

Il presidente Bumedien ha partecipato alla cerimonia in un villaggio presso Algeri - Il sistema prevede l'immediata formazione di cooperative

La «dichiarazione sull'ambiente naturale»

Respinta a Stoccolma l'«ecologia apolitica»

STOCOLMA. 17. La «dichiarazione sull'ambiente naturale», approvata ieri...

Augusto Pancaldi

Il re di Grecia abdicerebbe

Secondo informazioni provenienti da Atene...

La DC vuole il governo col PLI

(Dalla prima pagina)

Malta, all'agitare lo spauracchio della violenza.

ANDREOTTI E PRI

I lavori del Consiglio nazionale repubblicano si sono aperti, ieri mattina, con la lettura della lettera di Andreotti. Il presidente del Consiglio ha ricordato la sua proposta di legge...

La DC vuole il governo col PLI

(Dalla prima pagina)

Malta, all'agitare lo spauracchio della violenza.

ANDREOTTI E PRI

I lavori del Consiglio nazionale repubblicano si sono aperti, ieri mattina, con la lettura della lettera di Andreotti. Il presidente del Consiglio ha ricordato la sua proposta di legge...

La DC vuole il governo col PLI

(Dalla prima pagina)

Malta, all'agitare lo spauracchio della violenza.

ANDREOTTI E PRI

I lavori del Consiglio nazionale repubblicano si sono aperti, ieri mattina, con la lettura della lettera di Andreotti. Il presidente del Consiglio ha ricordato la sua proposta di legge...

Dal nostro corrispondente

Accordo sul petrolio tra Francia e Irak

Il vice presidente del Consiglio delle Nazioni Unite, il presidente francese Pompidou e il presidente del consiglio iracheno Baath...

Dal nostro corrispondente

Accordo sul petrolio tra Francia e Irak

Il vice presidente del Consiglio delle Nazioni Unite, il presidente francese Pompidou e il presidente del consiglio iracheno Baath...

Dal nostro corrispondente

Accordo sul petrolio tra Francia e Irak

Il vice presidente del Consiglio delle Nazioni Unite, il presidente francese Pompidou e il presidente del consiglio iracheno Baath...

L'assalto poliziesco alla Statale

(Dalla prima pagina)

avrebbe risposto «Io non la conosco, potrebbe anche essere un fascista».

Dopo questo scambio di battute la discussione si è allargata con l'intervento di dirigenti del Movimento operaio che hanno fatto alcune battute...

L'assalto poliziesco alla Statale

(Dalla prima pagina)

avrebbe risposto «Io non la conosco, potrebbe anche essere un fascista».

Dopo questo scambio di battute la discussione si è allargata con l'intervento di dirigenti del Movimento operaio che hanno fatto alcune battute...

L'assalto poliziesco alla Statale

(Dalla prima pagina)

avrebbe risposto «Io non la conosco, potrebbe anche essere un fascista».

Dopo questo scambio di battute la discussione si è allargata con l'intervento di dirigenti del Movimento operaio che hanno fatto alcune battute...

FANFANI E POLEMICHE CRISI

Il discorso di Fanfani ad Arezzo ha, come dicevamo, il tono di un messaggio alla DC ed al Paese. Che cosa si può attendere da un discorso di questo tipo?

Il discorso di Fanfani ad Arezzo ha, come dicevamo, il tono di un messaggio alla DC ed al Paese. Che cosa si può attendere da un discorso di questo tipo?

FANFANI E POLEMICHE CRISI

Il discorso di Fanfani ad Arezzo ha, come dicevamo, il tono di un messaggio alla DC ed al Paese. Che cosa si può attendere da un discorso di questo tipo?

Il discorso di Fanfani ad Arezzo ha, come dicevamo, il tono di un messaggio alla DC ed al Paese. Che cosa si può attendere da un discorso di questo tipo?

FANFANI E POLEMICHE CRISI

Il discorso di Fanfani ad Arezzo ha, come dicevamo, il tono di un messaggio alla DC ed al Paese. Che cosa si può attendere da un discorso di questo tipo?

Il discorso di Fanfani ad Arezzo ha, come dicevamo, il tono di un messaggio alla DC ed al Paese. Che cosa si può attendere da un discorso di questo tipo?

Vibrate reazioni dei sindacati

NUMEROSI e vibrante reazioni si sono avute negli ambienti sindacali. Il segretario del Sindacato Scuola CGIL, Eugenio Scalfari, ha detto che l'intervento poliziesco di venerdì va posto in relazione diretta con i provvedimenti presi da lungo tempo in atto da parte del governo e con la ripresentazione recentissima della Confindustria, come elementi di un quadro abbastanza organico di azione ad ogni concreto sforzo di rinnovamento.

NUMEROSI e vibrante reazioni si sono avute negli ambienti sindacali. Il segretario del Sindacato Scuola CGIL, Eugenio Scalfari, ha detto che l'intervento poliziesco di venerdì va posto in relazione diretta con i provvedimenti presi da lungo tempo in atto da parte del governo e con la ripresentazione recentissima della Confindustria, come elementi di un quadro abbastanza organico di azione ad ogni concreto sforzo di rinnovamento.

Vibrate reazioni dei sindacati

NUMEROSI e vibrante reazioni si sono avute negli ambienti sindacali. Il segretario del Sindacato Scuola CGIL, Eugenio Scalfari, ha detto che l'intervento poliziesco di venerdì va posto in relazione diretta con i provvedimenti presi da lungo tempo in atto da parte del governo e con la ripresentazione recentissima della Confindustria, come elementi di un quadro abbastanza organico di azione ad ogni concreto sforzo di rinnovamento.

NUMEROSI e vibrante reazioni si sono avute negli ambienti sindacali. Il segretario del Sindacato Scuola CGIL, Eugenio Scalfari, ha detto che l'intervento poliziesco di venerdì va posto in relazione diretta con i provvedimenti presi da lungo tempo in atto da parte del governo e con la ripresentazione recentissima della Confindustria, come elementi di un quadro abbastanza organico di azione ad ogni concreto sforzo di rinnovamento.

Vibrate reazioni dei sindacati

NUMEROSI e vibrante reazioni si sono avute negli ambienti sindacali. Il segretario del Sindacato Scuola CGIL, Eugenio Scalfari, ha detto che l'intervento poliziesco di venerdì va posto in relazione diretta con i provvedimenti presi da lungo tempo in atto da parte del governo e con la ripresentazione recentissima della Confindustria, come elementi di un quadro abbastanza organico di azione ad ogni concreto sforzo di rinnovamento.

NUMEROSI e vibrante reazioni si sono avute negli ambienti sindacali. Il segretario del Sindacato Scuola CGIL, Eugenio Scalfari, ha detto che l'intervento poliziesco di venerdì va posto in relazione diretta con i provvedimenti presi da lungo tempo in atto da parte del governo e con la ripresentazione recentissima della Confindustria, come elementi di un quadro abbastanza organico di azione ad ogni concreto sforzo di rinnovamento.

Gli attacchi USA alle dighe

— è fallita, mentre prende sempre più quota negli USA la volontà di larghi strati dell'opinione pubblica che chiedono il crollo del Vietnam...

— è fallita, mentre prende sempre più quota negli USA la volontà di larghi strati dell'opinione pubblica che chiedono il crollo del Vietnam...

Gli attacchi USA alle dighe

— è fallita, mentre prende sempre più quota negli USA la volontà di larghi strati dell'opinione pubblica che chiedono il crollo del Vietnam...

— è fallita, mentre prende sempre più quota negli USA la volontà di larghi strati dell'opinione pubblica che chiedono il crollo del Vietnam...

Gli attacchi USA alle dighe

— è fallita, mentre prende sempre più quota negli USA la volontà di larghi strati dell'opinione pubblica che chiedono il crollo del Vietnam...

— è fallita, mentre prende sempre più quota negli USA la volontà di larghi strati dell'opinione pubblica che chiedono il crollo del Vietnam...

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information.